



COMUNE DI SOLETO
Provincia di Lecce

Relazione sulla Gestione
Rendiconto 2019

PREMESSA

L'art.151 del D.Lgs. 267/2000, nel dettare i principi generali della gestione finanziaria degli enti locali, prevede che i risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale dell'ente siano dimostrati nel rendiconto della gestione, comprendente il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale. La stessa norma dispone che al rendiconto debba essere allegata una relazione della Giunta Comunale sulla gestione, che esprime le valutazioni inerenti l'efficacia dell'azione amministrativa condotta.

L'art.231 del D.Lgs. 267/2000 specifica meglio quanto disposto nella precedente norma, prevedendo che la relazione della Giunta sulla gestione fornisca ogni utile indicazione sulla gestione dell'ente, atta a garantire una migliore comprensione dei dati contabili della gestione finanziaria, patrimoniale ed economica dell'ente.

Occorre sottolineare che la contabilità degli enti locali ha subito una profonda innovazione con l'adozione del metodo normalizzato, approvato con il D.Lgs. n.118/2011, così come modificato dal D.Lgs. n.126/2014, entrato in vigore nell'esercizio finanziario 2015.

La nuova contabilità ha modificato il sistema contabile previgente, prevedendo l'adozione di nuovi principi per la programmazione e la gestione del bilancio, con il passaggio da un sistema di competenza finanziaria ad un sistema di competenza finanziaria potenziata e di gestione di cassa, con l'obiettivo di armonizzare i sistemi contabili della PA ed esporre i dati contabili in maniera conforme alle richieste provenienti dall'Unione Europea.

La stessa norma ha previsto l'adozione di nuovi schemi contabili, che sostituiscono quelli approvati col DPR n.194/1996.

In particolare, con riferimento al rendiconto della gestione, l'art.11, comma 1, del D.Lgs. n.118/2011 prevede che esso sia redatto secondo lo schema di cui all'allegato n.10 allo stesso decreto. La relazione ha lo scopo di illustrare i dati del rendiconto, che sono esposti in modo aggregato e che a prima vista potrebbero non essere immediatamente comprensibili.

All'uopo, occorre evidenziare che lo stesso art.11, al comma 6, ha ulteriormente specificato il contenuto della relazione sulla gestione di cui all'art.231 del D.Lgs. 267/2000, proprio allo scopo di aiutare a comprendere i fatti gestionali e le modalità con cui essi interagiscono con i nuovi strumenti della contabilità finanziaria potenziata. Essa deve dare illustrazione dei dati contabili del rendiconto, evidenziando le principali voci del conto del bilancio, i criteri di valutazione utilizzati, le principali variazioni intervenute nell'esercizio, gli utilizzi del fondo di riserva e delle quote vincolate dell'avanzo, l'elenco delle quote vincolate ed accantonate, la gestione dei residui e le motivazioni del mantenimento dei residui con maggiore anzianità, l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, le partecipazioni possedute, gli oneri derivanti da contratti di finanza derivata, i beni appartenenti al patrimonio immobiliare.

Poichè il rendiconto si compone del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale, la relazione dovrà analizzare separatamente tali documenti.

Malgrado il maggior peso data dalla riforma del D.Lgs n.118/2011 alla contabilità economico e patrimoniale, con la previsione di una contabilità specifica e separata da quelle finanziaria, il bilancio resta incentrato sulla contabilità finanziaria, atteso che lo stesso conserva la natura autorizzatoria delle spese effettuate da parte dell'ente. I conto economico e quello del patrimonio non derivano da una vera e propria gestione economica e patrimoniale dell'ente, come avviene per le aziende private, e ad esse la norma attribuisce una finalità di tipo conoscitivo. Per tale motivo la presente relazione è incentrata soprattutto sull'esame del conto del bilancio.

La disamina del conto del bilancio illustra il risultato della gestione finanziaria ed il risultato della gestione di competenza dell'ente e i fatti che hanno inciso sulla determinazione di detti aggregati. L'analisi viene estesa alle diverse partizioni del bilancio dell'ente (bilancio corrente, bilancio per investimenti, bilancio movimento fondi e bilancio servizi per conto di terzi) , articolata nei diversi programmi di spesa così come previsti in sede di approvazione ed aggiornamento del Documento Unico di Programmazione.

ANALISI DELLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ANNO 2019

Il conto del bilancio rappresenta sicuramente il documento più importante del rendiconto, in quanto espone il risultato della gestione finanziaria dell'ente con riferimento al fine autorizzatorio della stessa. Esso dà dimostrazione delle entrate accertate nell'esercizio, delle entrate incassate, delle spese impegnate e di quelle pagate, sia per la gestione residui sia per la gestione di competenza.

Occorre a tal punto mettere in evidenza che le spese impegnate e le somme accertate assumono un diverso rilievo rispetto al passato, in quanto sono espressione delle obbligazioni, attive e passive, che sono divenute esigibili entro il termine dell'esercizio, giusta le indicazioni del principio della competenza finanziaria potenziata.

La struttura del conto del bilancio è quella prevista dall'art.11, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n.118/2011, riportata nell'allegato 10 allo stesso decreto. Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa sono indicati:

- i residui attivi e passivi che derivano dal rendiconto dell'anno precedente
- gli incassi e i pagamenti in conto residui
- i residui attivi e passivi eliminati
- i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio
- gli accertamenti e gli impegni assunti in conto competenza
- i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio
- le previsioni di competenza
- gli accertamenti e gli impegni assunti nell'esercizio
- gli incassi e i pagamenti in conto competenza
- le economie di competenza
- i residui attivi e passivi della gestione di competenza
- le previsioni di cassa
- le somme del fondo pluriennale vincolato parte spesa.

Il nuovo schema del conto del bilancio prevede poi diversi riepiloghi, con ulteriore suddivisione dell'entrata per categorie, delle spese per macroaggregati e si conclude con i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo, la composizione del risultato di amministrazione, i prospetti della verifica degli equilibri. Rispetto al passato costituiscono un elemento di novità sia il quadro del risultato di amministrazione, in quanto occorre individuare le somme accantonate nei diversi fondi previste dal principio contabile, le somme vincolate e quelle destinate agli investimenti, sia soprattutto i prospetti scaturenti dall'applicazione della competenza finanziaria potenziata ed ossia:

- gli accertamenti assunti nell'esercizio 2018 ma imputati agli esercizi 2019 e seguenti, in quanto non esigibili al 31/12/2018;
- gli impegni assunti nell'esercizio 2018 ma imputati agli esercizi 2019 e seguenti, in quanto non esigibili al 31/12/2018;
- la composizione per missioni e programmi del Fondo Pluriennale Vincolato parte spesa, che evidenzia tutti gli impegni reimputati agli esercizi successivi e coperti dal FPV in entrata dell'esercizio successivo;
- il fondo pluriennale vincolato parte entrata a copertura degli eventuali residui passivi eccedenti i residui attivi reimputati e necessario a garantire gli equilibri di bilancio.

A partire dal rendiconto dell'esercizio 2019 sono stati previsti nuovi prospetti più analitici inerenti l'avanzo di amministrazione (allegati a/1, a/2 e a/3), dove viene dettagliata l'evoluzione nel corso dell'esercizio dell'avanzo accantonato, dell'avanzo vincolato e dell'avanzo destinato agli investimenti.

La gestione finanziaria dell'esercizio 2019, comprensiva sia della gestione di competenza sia della gestione dei residui, si è conclusa con un risultato di amministrazione positivo e pari ad € 2.156.918,17, al lordo degli accantonamenti e dei vincoli di legge di cui al D.Lgs. n.118/2011. Si vuole evidenziare in questa sede che tra le voci negative ai fini della determinazione del risultato di amministrazione figura il Fondo Pluriennale Vincolato parte spesa 2019, pari ad € 266.727,89 (€ 59.148,88 parte corrente ed € 207.579,01 parte capitale), in quanto trattasi di spese coperte da entrate accertate nell'esercizio 2019 e spostate all'esercizio 2019 semplicemente perché non scadute al 31 dicembre 2019, per cui sono spese riferibili all'esercizio 2019.

Al netto delle quote accantonate, di quelle vincolate e di quelle genericamente destinate agli investimenti, il risultato di amministrazione libero e disponibile è pari ad € 427.405,10. Il risultato conseguito tiene conto del risultato di amministrazione cumulato a tutto l'esercizio 2019; in particolare in esso è contenuto l'avanzo libero approvato col conto del bilancio 2018 e non utilizzato nel corso dell'esercizio 2019, pari ad € 69.000,00. Inoltre in esso sono confluite quote già vincolate nell'avanzo 2018 e per le quali, a seguito di un'operazione di verifica in sede di rendiconto, si è verificata l'insussistenza dei vincoli; tale verifica ha portato ad un incremento della quota libera dell'avanzo di amministrazione per un importo di circa € 113.000,00. Tutta la restante parte del risultato di amministrazione, pari a circa € 245.000,00, è da ascrivere alla gestione di competenza, essendo risultata la gestione dei residui negativa per un importo di € 84.000,00. Il risultato di amministrazione conseguito è stato altamente positivo in quanto rappresenta dei risparmi conseguiti dall'ente, da poter utilizzare in spese di investimento

La tabella allegata al rendiconto e di seguito riportata da' dimostrazione sia dell'ammontare dell'avanzo di amministrazione sia della scomposizione dello stesso in parte accantonata, parte vincolata, parte destinata e parte libera.

Il Fondo Pluriennale Vincolato di parte spesa era stato già previsto in sede di formazione del bilancio di previsione, con riferimento alla produttività del personale per la parte corrente del bilancio e ad un cronoprogramma di spesa di lavori pubblici per la parte in conto capitale. Tuttavia la maggior parte delle somme ivi accantonate discende dall'operazione di riaccertamento ordinario dei residui alla data del 31/12/2019, approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n.80/2020 che ha condotto alla determinazione dei residui da conservare ed inserire nel bilancio 2020, dei residui da eliminare in via definitiva in quanto insussistenti o prescritti o erronei ed infine dei residui da reimputare al bilancio 2020 in quanto riferiti ad obbligazioni esigibili nel 2020 o esercizi successivi. I residui reimputati non rappresentano somme che incidono sul risultato di amministrazione, in quanto si tratta di crediti o debiti effettivamente assunti ma non ancora scaduti e pertanto il saldo deve essere escluso dal risultato di amministrazione. Parimenti, deve essere escluso dal risultato di amministrazione la somma iscritta nel fondo pluriennale vincolato di parte spesa. Per la parte corrente le somme reimputate sono rappresentate essenzialmente dalla produttività del personale e dalle spese per incarichi a legali, esigibili in esercizi futuri. Per la parte in conto capitale le somme reimputate riguardano alcuni investimenti in corso, di cui i principali sono costituiti da lavori presso il cimitero comunale per ampliamento e realizzazione di nuovi loculi e da interventi lavori sulla rete idrica e fognaria.

Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019 tiene ovviamente conto dell'eliminazione definitiva dei residui, che impatta positivamente per quanto riguarda i residui passivi e negativamente per quelli attivi e di cui si dirà in seguito.

Le quote accantonate rappresentano la voce principale in cui è scomposto dell'avanzo di amministrazione. La maggior parte delle somme accantonate è destinata al Fondo crediti di dubbia esigibilità, (€ 1.185.036,34), che ha registrato un incremento di circa € 285.000,00 rispetto all'ammontare accantonato nell'avanzo 2018. L'importo del fondo è aggiornato annualmente in base ai attivi cancellati, ai residui attivi riscossi e ai residui di nuova formazione nonché a nuovi accantonamenti per somme precedentemente non considerate ma il cui mancato realizzo comporta dubbi sulla effettiva esigibilità. Con riferimento al 2019 l'incremento deriva sia da uno specifico accantonamento su un credito in conto capitale di circa € 105.000,00, sulla cui esigibilità di nutrono dubbi data l'anzianità dello stesso, sia dalle somme accantonate per ruolo TARI

anno 2019 che si sommano a quelle per crediti TARI anni precedenti le cui procedure di riscossione coattiva non sono state ancora compilate.

L'accantonamento al fondo contenzioso è costituito dalle somme accantonate per far fronte all'alea di giudizi in corso. Esso è pari all'importo accantonato nel 2018, diminuito della parte applicata al bilancio 2019 ed incrementato da nuovi accantonamenti effettuati nel bilancio 2019. Il fondo è in diminuzione rispetto al 2018 in quanto si è chiuso con esito favorevole all'ente un grosso contenzioso con un fornitore di servizi. La voce altri accantonamenti è costituita prevalentemente da somme per debiti fuori bilancio comunicate nel corso dell'esercizio 2019 e non riconosciute entro il 31 dicembre (debito per interventi emergenza neve e somme da riconoscere al consorzio ASI). Il Fondo perdite società partecipate inerisce una perdita derivante dall'ultimo bilancio ASI approvato, per la quota rapportata alla partecipazione dell'ente.

Per quanto riguarda la parte vincolata, la quota derivante da vincoli di legge è minima e costituita precipuamente da somme accantonate per formazione del personale di provenienza avanzo 2018 e non ancora utilizzate e da somme di produttività del personale derivanti da economie salario accessorio anno 2018 a seguito riaccertamento residui, da portare in aumento del salario accessorio 2019 (da liquidare nel 2020). La parte vincolata da trasferimenti ammonta ad € 52.656,14 ed è in riduzione rispetto all'ammontare vincolato nell'avanzo 2018. La riduzione deriva dallo svincolo di somme presenti in avanzo di amministrazione 2018 e non più necessarie, per un importo di circa € 47.000,00. Dette somme erano state accantonate in sede di riaccertamento straordinario dei residui e saranno illustrate nel dettaglio in seguito. La somma attualmente accantonata deriva da due trasferimenti in conto capitale ottenuti a dicembre 2019 e non impegnati (€ 33.800,00) e da una somma di circa € 16.000,00 derivante da residuo passivo, sempre in conto capitale, eliminato e da restituire all'ente finanziatore. I vincoli di parte corrente ammontano a circa € 2.000 e riguardano contributi per libri di testo incassati e non impegnati entro il termine dell'esercizio 2019; essi sono in diminuzione in quanto al bilancio 2019 sono state applicate somme per circa € 4.200,00 derivante da avanzo 2018.

I vincoli da indebitamento derivano dall'esercizio 2019 e precisamente dalla cancellazione di un residui passivo 2018 finanziato da mutuo, le cui somme dovranno essere nuovamente applicate al bilancio 2020.

Il fondo riguardante le somme vincolate direttamente dall'ente è costituito solo ed esclusivamente da somme destinate ad un intervento di costruzione nuovi loculi ed adeguamento impianti presso il cimitero comunale. Si tratta di proventi già incassati per la vendita dei loculi, di cui € 20.022,78 nell'anno 2019, per i quali non si è ancora provveduto ad impegnare le relative spese. È stata verificata la mancata necessità di attivare le spese per le quali erano stati apposti vincoli in sede di riaccertamento ordinario dei residui, per un importo di € 69.892,77, e di cui si dirà nel dettaglio nell'analisi che sarà fatta sulle quote vincolate. La quota, infine, dell'avanzo vincolato dall'ente nel rendiconto 2018 ed applicato al bilancio 2019 è pari ad € 49.280,53 circa e rappresenta la quota dei proventi da concessione loculi effettivamente impegnata nell'esercizio 2019.

La parte dell'avanzo destinata agli investimenti è pari ad € 34.383,72. Esso deriva principalmente da proventi per oneri di urbanizzazione accertati nel 2019 che non sono stati impegnati entro il termine dell'esercizio per gli interventi cui erano destinati, cui si aggiunge la somma di € 2.400,00 dell'avanzo destinato agli investimenti anno 2018 non applicato al bilancio 2019.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio			1.086.082,08

RISCOSSIONI	(+)	711.226,72	3.712.705,42	4.423.932,14
PAGAMENTI	(-)	497.027,35	3.728.229,00	4.225.256,35
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.284.757,87
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.284.757,87
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.381.170,93	864.043,58	2.245.214,51
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	324.180,33	782.145,49	1.106.325,82
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			59.148,88
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			207.579,01
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 ⁽²⁾	(=)			2.156.918,67

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019

Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità ⁽⁴⁾		1.185.036,34
Fondo anticipazioni liquidità		0,00
Fondo perdite società partecipate		24.527,33
Fondo contenzioso		211.313,94
Altri accantonamenti		104.691,25
B) Totale parte accantonata		1.525.568,86
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		6.950,43
Vincoli derivanti da trasferimenti		52.656,14
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		1.970,56
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		107.983,86
Altri vincoli		0,00
C) Totale parte vincolata		169.560,99
Parte destinata agli investimenti		
		34.383,72
D) Totale parte destinata agli investimenti		34.383,72
E) Totale parte disponibile (E = A - B - C - D)		427.405,10

F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾

LA GESTIONE DI COMPETENZA

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti.

Il risultato della gestione di competenza attiene, invece, alle sole operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. In altri termini esso è dato dalla differenza tra accertamenti di risorse in entrata ed impegni di spesa in uscita registrate nell'esercizio finanziario e di competenza del medesimo esercizio,

Questo valore, se positivo, mette in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo un risultato negativo porta a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiore alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione dei residui, determina un risultato finanziario negativo. Di conseguenza una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'ente di acquisire un adeguato flusso di risorse (oltre all'eventuale avanzo di amministrazione applicato) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

L'art.186 del D.Lgs. n.267/2000, così come modificato dal D.Lgs. n.118/2011, detta la disciplina del riparto dell'avanzo di amministrazione, di cui si è già detto, e soprattutto indica le modalità con cui l'avanzo approvato in sede di rendiconto possa essere applicato al bilancio di previsione. E' ovviamente molto più semplice l'applicazione dell'avanzo vincolato o destinato, in quanto per lo stesso sono state già acquisite le entrate che lo hanno finanziato rispetto alle quote dell'avanzo libero, per la cui applicazione occorre sicuramente maggiore prudenza. L'avanzo vincolato può essere applicato addirittura in corso dell'esercizio provvisorio e in base ai dati dell'avanzo presunto.

Grazie al netto miglioramento della situazione di cassa, nell'anno 2019 l'ente ha potuto applicare senza remore avanzo di amministrazione conseguito a consuntivo 2018, per un importo complessivo pari ad € 466.829,16, di cui € 200.467,96 destinato a finanziare spesa corrente ed € 266.361,20 destinato a finanziare spese in conto capitale. Con riferimento alla natura dell'avanzo, sono state applicate quote accantonate per € 61.774,00, quote vincolate per € 146.426,74, quote destinate agli investimenti per un importo complessivo di €15.100,00 ed avanzo disponibile per € 243.528,42. Con riferimento alle spese finanziate, l'avanzo accantonato è stato destinato per € 56.490,00 per il finanziamento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e per € 5.284,00 per il pagamento dell'indennità di fine mandato del sindaco; l'avanzo vincolato è stato applicato per € 4.985,08 (vincoli di legge) per finanziare il salario accessorio del personale dipendente, per € 4.200,05 (vincoli da trasferimenti) per utilizzo dei proventi irpef 5% per finalità sociali e restituzione economie da contributi ricevuti dalla Regione Puglia e per € 137.241,61 per l'utilizzo dei proventi della concessione loculi cimiteriali in corso di costruzione. L'avanzo destinato agli investimenti ha finanziato l'acquisto di un tratto stradale.

L'avanzo libero applicato è stato destinato a vari interventi, sia di parte corrente sia di parte capitale, di cui una quota rilevante di oltre 51.000 euro per fronteggiare debiti fuori bilancio per interventi straordinari per emergenza neve e somme richieste dal consorzio ASI per manutenzione impianti pubblica illuminazione. Tra gli altri interventi finanziati, si ricordano manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di pubblica illuminazione (€ 40.000,00), lavori di sistemazioni stradali per circa € 44.000,00, rette di ricovero minori in

strutture (€ 11.000,00), manifestazioni culturali (€ 10.000,00), potenziamento centro raccolta rifiuti, manutenzione straordinaria fontana monumentale ed altri interventi di minore rilevanza.

Occorre, infine, sottolineare che non tutto l'avanzo applicato è stato effettivamente utilizzato entro il termine dell'esercizio, in quanto la somma di € 164.495,34 non è stata oggetto di impegno. Oltre la metà dell'avanzo non impegnato è relativa all'intervento di realizzazione dei loculi cimiteriali ed adeguamento della rete elettrica, che registra un rallentamento del cronoprogramma delle attività; la restante parte è dovuta ai due debiti potenziali di cui si è detto innanzi che non sono stati riconosciuti entro il termine dell'esercizio, dalla destinazione di una quota dell'avanzo libero ad incremento dell'accantonamento al FCDE ed infine ad altri piccoli interventi non realizzati. Ovviamente la quota di avanzo applicata e non impegnata è tornata nella disponibilità dell'ente, per cui figura all'interno dell'avanzo di amministrazione anno 2019 e nello specifico di quello di provenienza della gestione 2019.

Nella tabella seguente viene data esatta dimostrazione dei risultati della gestione di competenza, con determinazione dell'ammontare dell'avanzo della gestione di competenza, che è stato decisamente positivo e che ha consentito di compensare il saldo negativo della gestione dei residui, di cui si dirà in seguito, nonché di elevare in modo sensibile le somme accantonate in avanzo, passate da € 1.318.551,59 del consuntivo 2018 ad € 1.525.568,86 a consuntivo 2019 e destinate precipuamente al fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo debiti potenziali. Dall'esame della tabella emerge che il risultato della gestione dell'esercizio 2018 è pari ad € 810.388,12. Depurando tale risultato dall'avanzo applicato e non utilizzato, il risultato conseguito rimane altamente positivo e pari ad € 646.054,30. L'avanzo così determinato è pari alla differenza tra gli accertamenti e gli impegni totali dell'esercizio 2019, incrementato del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata e diminuito del fondo pluriennale vincolato parte spesa. Questo risultato della gestione di competenza, ovviamente, non tiene conto delle somme accantonate e non impegnate ai diversi fondi previsti dalla nuova contabilità. Nell'esercizio 2019 sono state accantonate al FCDE somme per € 234.910,00, al Fondo debiti potenziali somme per € 12.500,00, alla voce altri fondi somme per € 1.100,00; detraendo dal risultato complessivo della gestione di competenza l'ammontare delle somme accantonate e non impegnate si ottiene un risultato pari ad € 397.544,30.

Infine si vuole porre l'attenzione sul funzionamento del Fondo Pluriennale Vincolato e di come esso incida sul risultato della gestione dell'ente. In particolare, il Fondo Pluriennale Vincolato applicato in entrata al bilancio costituisce, come già detto innanzi, una posta positiva da portare in incremento del risultato effettivo della gestione di competenza, in quanto diretto a finanziare gli impegni reimputati all'esercizio 2019 e non coperti da accertamenti reimputati. Invece, il Fondo Pluriennale Vincolato parte spesa dell'esercizio 2019 va detratto dal risultato della gestione, in quanto rappresenta somme che sono coperte con risorse del 2019 e che per una mera questione di esigibilità non sono state impegnate nell'esercizio 2019 ma differite all'esercizio 2020. Nello specifico, il bilancio 2019 ha visto l'applicazione in entrata di poste a titolo di Fondo Pluriennale Vincolato per € 543.912,34, di cui € 147.101,52 di parte corrente ed € 396.810,82 di parte in conto capitale, mentre nella parte spesa è stato costituito il Fondo pluriennale Vincolato per un importo di € 266.727,89, di cui € 59.148,858 per la parte corrente ed € 207.579,01 per la parte in conto capitale.

Volendo dettagliare gli importi del FPV applicato in entrata e del FPV parte spesa, le cui movimentazioni in bilancio sono evidenziate nello specifico prospetto allegato al conto del bilancio, si fa presente che:

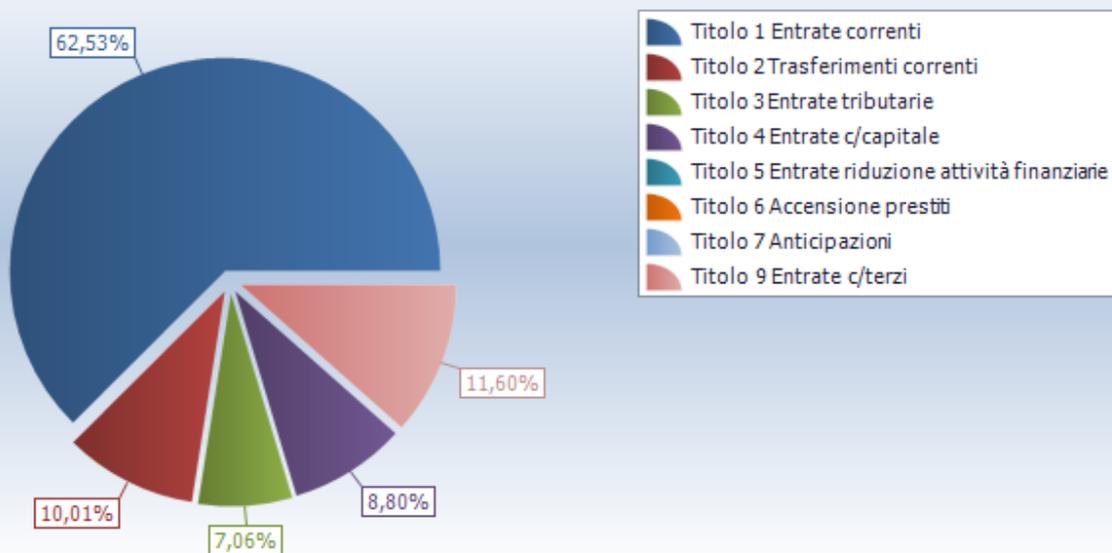
- a) Le spese principali finanziate dal FPV entrata parte corrente sono costituite da contributi per rimozione amianto da parte di privati (€ 50.000,00), incarichi a legali (circa € 37.500,00), produttività del personale (€ 16.000,00), interventi di manutenzione ordinaria strade (€ 11.000,00) ed altri interventi di minore entità;
- b) Le spese principali finanziate dal FPV entrata parte capitale sono costituite da lavori di potenziamento rete idrica e fognaria (€ 242.000,00), lavori di ristrutturazione del palazzo Le Castelle (€ 95.000,00), ed altri interventi di minore importo;

- c) Le spese inserite nel FPV parte spesa corrente e reimputate al 2020 sono costituite da incarichi a legali (€ 42.000,00) e produttività del personale (€ 16.000,00);
- d) Le spese inserite nel FPV parte spesa investimenti e reimputate al 2020 sono costituite da lavori di potenziamento della rete idrica e fognaria (€ 83.000,00), lavori di realizzazione loculi cimiteriali (€ 37.000,00), lavori di ampliamento del cimitero (€ 52.000,00) ed altri interventi di minore entità.

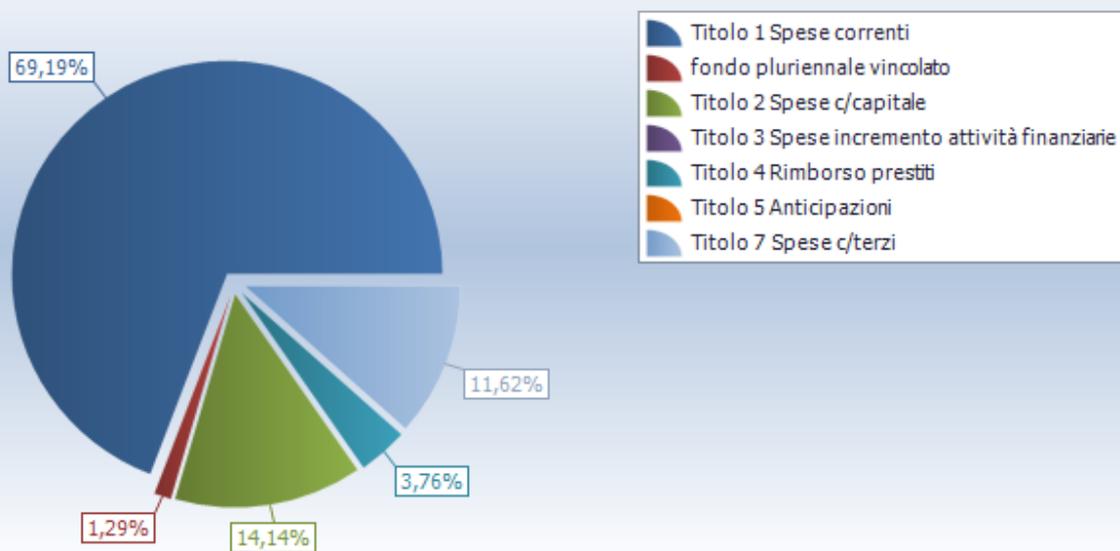
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.086.082,08			
Utilizzo avanzo di amministrazione	466.829,16		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	147.101,52				
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	396.810,82				
Titolo 1 Entrate correnti	2.861.777,75	2.765.222,14	Titolo 1 Spese correnti	3.161.562,70	3.118.704,62
			fondo pluriennale vincolato	59.148,88	
Titolo 2 Trasferimenti correnti	457.961,60	450.901,29			
Titolo 3 Entrate tributarie	323.116,76	320.464,46	Titolo 2 Spese c/capitale	645.991,29	395.955,30
			fondo pluriennale vincolato	207.579,01	
Titolo 4 Entrate c/capitale	402.950,37	260.173,72	Titolo 3 Spese incremento attività finanziarie	0,00	0,00
			fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 Entrate riduzione attività finanziarie	0,00	105.086,50			
Totale entrate finali	4.045.806,48	3.901.848,11	Totale spese finali	4.074.281,88	3.514.659,92
Titolo 6 Accensione prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 Rimborso prestiti	171.877,98	171.877,98
			Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	
Titolo 7 Anticipazioni	0,00	0,00	Titolo 5 Anticipazioni	0,00	0,00
Titolo 9 Entrate c/terzi	530.942,52	522.084,03	Titolo 7 Spese c/terzi	530.942,52	538.718,45
Totale entrate dell'esercizio	4.576.749,00	4.423.932,14	Totale spese dell'esercizio	4.777.102,38	4.225.256,35
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	5.587.490,50	5.510.014,22	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	4.777.102,38	4.225.256,35
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO COMPETENZA/FONDO CASSA	810.388,12	1.284.757,87
TOTALE A PAREGGIO	5.587.490,50	5.510.014,22	TOTALE A PAREGGIO	5.587.490,50	5.510.014,22

Accertamenti



Impegni



LA GESTIONE DEI RESIDUI

Con deliberazione della Giunta Comunale n.80 del 25.06.2020 ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, secondo le modalità previste dal Principio Applicato della Competenza Finanziaria c.d. Potenziata, allegato 4/2 al D.Lgs. n.118/2011. Pertanto si è provveduto alla verifica puntuale di tutti gli accertamenti e gli impegni, sia di quelli conservati a residuo negli anni precedenti sia di quelli di formazione anno 2019, allo scopo di verificare la sussistenza delle ragioni del loro mantenimento, operando, in caso di esito negativo, lo stralcio dal conto del bilancio.

Nella tabella del risultato complessivo della gestione è evidenziato l'ammontare dei residui attivi e dei residui passivi al 31 dicembre 2019, distinti tra quelli provenienti dagli anni precedenti e quelli generati dalla gestione di competenza dell'esercizio 2019. I residui conservati sono quelli determinati dopo l'operazione di riaccertamento ordinario. L'importo dei residui conservati è sensibilmente inferiore rispetto all'entità registrata negli esercizi precedenti all'avvio della contabilità armonizzata, in quanto con la nuova contabilità possono essere conservate a residui solo somme costituite da crediti e da debiti già scaduti al 31 dicembre dell'esercizio, mentre quelle non esigibili alla medesima data devono essere rinviate agli esercizi futuri.

Il meccanismo previsto dalla nuova contabilità armonizzata, tuttavia, tende a far crescere l'ammontare dei residui attivi derivanti dalla gestione di competenza: infatti le entrate devono essere accertate al lordo delle poste di dubbia esigibilità, compensate attraverso l'accantonamento tra le spese al Fondo crediti di dubbia esigibilità. Con specifico riferimento all'anno 2019, l'ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione di competenza è di poco inferiore ad € 864.053,58 e deriva in massima parte dalle entrate del titolo I (circa € 600.000,00), di cui € 228.000,00 da addizionale irpef, riscossa in massima parte l'anno successivo a quello di competenza, € 232.000,00 per tari anno 2019, € 68.000,00 per imu derivante da attività di controllo e recupero evasione, € 35.000,00 per tari derivante da attività di controllo. Si fa presente che per tali residui sono stati fatti accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità per oltre € 250.000,00. Di minore entità gli altri residui attivi di parte corrente, in massima parte imputabili a canoni per concessioni non riscossi entro il termine dell'esercizio e a rimborsi per segreteria convenzionata. Per quanto riguarda i residui in conto capitale, essi derivano da contributi concessi per opere di investimento, maturati per effetto dell'incedere del cronoprogramma dei lavori, ma non ancora riscossi alla termine dell'esercizio. Tra questi si segnalano in particolare un contributo statale di € 70.000,00 per lavori di efficientamento energetico della pubblica illuminazione e un credito residuo di € 73.000,00 per un lavori di ristrutturazione della scuola media, già conclusi.

I residui passivi di provenienza dell'esercizio 2019 ammontano ad € 782.145,49, equamente suddivisi tra gestione di parte corrente e gestione di parte capitale. I residui passivi di parte corrente, pari ad €421.279,89 derivano da molteplici impegni di spesa assunti entro il termine dell'esercizio e non pagati alla stessa data, interessanti la maggior parte dei programmi di spesa. Unica spesa di rilievo, per importo superiore ad €100.000,00, riguarda le spese di trasporto e smaltimento in discarica, i cui ritardi nel pagamento derivano da difficoltà con l'ente regionale certificatore dei sversamenti in discarica. In ogni caso queste somme sono già state interamente pagate nel primo semestre 2020. I residui passivi di parte capitale ammontano ad € 310.834,13. Tra i diversi impegni assunti nel 2019 e non ancora saldati entro il termine dell'esercizio assumono rilievo quelli per i lavori di efficientamento energetico della via di Galatina (circa € 70.000,00), quelli per i lavori già effettuati sulla rete idrica e fognaria e finanziati da mutuo (€ 52.000,00), per lavori di completamento centro raccolta RSU (€ 35.000,00), per lavori di ampliamento della rete di pubblica illuminazione (€ 30.000,00), per completamento lavori palazzo Le Castelle (€ 35.000,00) ed altri impegni riguardanti vari programmi di spesa.

Il riaccertamento dei residui è stato effettuato verificando il permanere delle condizioni che hanno consentito l'accertamento e l'impegno e l'avvenuta esigibilità, così come dalle comunicazioni effettuate dai responsabili dei diversi settori di attività dell'ente.

1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.394.522,27	32.849,21	31.906,17	943,04	1.395.465,31	502.487,15	892.978,16
2	Trasferimenti correnti	61.543,19	6,50	0,00	6,50	61.549,69	8.455,69	53.094,00
3	Entrate extratributarie	92.282,66	0,00	20.000,00	-20.000,00	72.282,66	49.747,51	22.535,15
4	Entrate in conto capitale	241.047,31	0,00	0,00	0,00	241.047,31	40.952,14	200.095,17
5	Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	267.286,25	0,00	0,00	0,00	267.286,25	105.086,50	162.199,75
6	Accensione Prestiti	1.443,71	0,00	0,00	0,00	1.443,71	0,00	1.443,71
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	123.322,72	0,00	70.000,00	-70.000,00	53.322,72	4.497,73	48.824,99
Totale		2.181.448,11	32.855,71	121.906,17	-89.050,46	2.092.397,65	711.226,72	1.381.170,93

Titolo	Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui pagati	Residui al 31/12	
		Maggiori residui	Minori residui	Totale				
1	Spese correnti	619.730,72	0,00	35.830,93	-35.830,93	583.899,79	378.421,81	205.477,98
2	Spese in conto capitale	135.537,94	0,00	1.970,56	-1.970,56	133.567,38	60.798,14	72.769,24
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	103.740,51	0,00	0,00	0,00	103.740,51	57.807,40	45.933,11
Totale		859.009,17	0,00	37.801,49	-37.801,49	821.207,68	497.027,35	324.180,33

Per ciascun residuo passivo sono stati verificati i termini di prescrizione e tutti gli elementi costitutivi dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nel tempo, ovvero si è provveduto ad eliminare le partite di residui passivi presenti in bilancio pur in mancanza di obbligazioni giuridicamente perfezionate o senza riferimento a procedure di gare bandite, giusta le indicazioni fornite da ciascun responsabile della spesa. Occorre subito evidenziare che a seguito del riaccertamento straordinario dei residui operato al momento dell'introduzione del metodo armonizzato, l'ammontare dei residui passivi si è considerevolmente ridotto; anche i residui di nuova formazione hanno registrato una notevole contrazione, essendo gli stessi riferiti solo ed esclusivamente alle obbligazioni assunte nell'esercizio e il cui debito sia scaduto entro la fine dell'esercizio. Come già anticipato, i residui passivi formati nel corso dell'anno 2019 ammontano ad € 782.145,89, con un incidenza del 16,37% rispetto agli impegni complessivamente assunti nell'esercizio. Anche in tal caso, il valore percentuale è contenuto ed evidenzia la capacità dell'ente di pagare le proprie obbligazioni nello stesso anno in cui si sono formate.

Dall'operazione di riaccertamento ordinario dei residui sono state eliminate poste provenienti dagli esercizi 2018 e precedenti per € 37.801,49 costituite sia da impegni presi ma insussistenti sia da economie conseguite su obbligazioni regolarmente pagate. Inoltre sempre in sede di riaccertamento ordinario sono stati cancellati impegni assunti nel 2019 per un importo di circa € 6.700,00, derivanti per la maggior parte da economie su pagamenti effettuati e in misura minima da erronei impegni.

Con riguardo ai residui insussistenti ed economie derivanti dagli anni precedenti, la cancellazione operata riguarda molteplici impegni a residuo di piccolo ammontare, per i quali è stata accertata la non debenza. Essi quasi tutti di parte corrente, ad eccezione di un impegno di circa € 1.800,00 che rappresenta un'economia su un'opera pubblica di € 250.000,00

Per quanto riguarda, invece, i residui costituiti da impegni assunti nell'anno 2018 o reimputati in tale anno, essi sono rappresentati pressoché esclusivamente da spese correnti, per le quali si sono accertate economie a consuntivo, riguardanti un gran numero di interventi, le cui economie sono state di ammontare minimo, per

cui delle stesse non viene data evidenza in questa sede e si rimanda all'elenco analitico allegato alla deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art.11, comma 6, del D.Lgs. n.118/2011, si fa presente che i residui attivi di anzianità superiore a cinque anni sono in numero alquanto ridotto. Tra questi, quelli che hanno una consistenza apprezzabile sono veramente pochi e sono di seguito elencati:

- TARES di competenza dell'anno 2013, non versata e dovuta, comprensiva di tributo provinciale per le funzioni ambientali, per il cui recupero sono state notificate ingiunzioni fiscali ai debitori, per un importo di € 42.266,49;

- TARI anno di competenza 2014, dovuta e non versata, comprensiva di tributo provinciale per le funzioni ambientali, per il cui recupero sono state notificate ingiunzioni fiscali ai debitori, per un importo di € 102.793,24;

- contributo po-fesr 2007-2013 per lavori di riqualificazione del centro urbano , per un importo di € 29.166,67.

Occorre infine sottolineare, come già anticipato, che per tutti i residui attivi la cui esigibilità appare dubbia si è già provveduto ad effettuare specifici accantonamenti fondo crediti dubbia esigibilità.

L'accantonamento al fondo, pari ad € 1.185.000,00 come già anticipato in occasione della disamina del risultato di amministrazione, è stato effettuato secondo le disposizioni di cui all'allegato 4/2 D.Lgs. 118/2011 secondo cui:

"[...] In occasione della redazione del rendiconto è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti. A tal fine si provvede: b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di cui al punto 1), l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario di cui all'articolo 3, comma 4, del presente decreto; b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) e d) del prospetto di cui al punto 9.3 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2014. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma; b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità: b. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui); c. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi; d. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio. Se il fondo crediti di dubbia esigibilità complessivo accantonato nel risultato di amministrazione (costituito dalle quote del risultato di amministrazioni vincolato nei precedenti esercizi e dall'accantonamento effettuato nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto) risulta inferiore all'importo considerato congruo è necessario incrementare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo crediti di dubbia esigibilità. Se il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata risulta superiore a quello considerato congruo, è possibile svincolare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del presente decreto, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.[...]."

A tal proposito si precisa che il metodo utilizzato per determinare l'accantonamento al fondo è stata quello della media semplice delle riscossioni rispetto agli accertamenti degli ultimi cinque anni.

Anzianità dei residui attivi al 31/12/2019

Titolo		Anno 2015 e precedenti	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	283.298,44	229.996,53	207.343,63	172.339,56	599.042,76	1.492.020,92
2	Trasferimenti correnti	3.782,00	0,00	10.812,00	38.500,00	15.516,00	68.610,00
3	Entrate extratributarie	0,00	4.500,00	9.240,03	8.795,12	52.399,81	74.934,96
4	Entrate in conto capitale	184.966,39	0,00	0,00	15.128,78	183.728,79	383.823,96
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	162.199,75	0,00	0,00	162.199,75
6	Accensione Prestiti	1.443,71	0,00	0,00	0,00	0,00	1.443,71
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	27.027,72	6.927,47	8.055,74	6.814,06	13.356,22	62.181,21
Totale		500.518,26	241.424,00	397.651,15	241.577,52	864.043,58	2.245.214,51

Anzianità dei residui passivi al 31/12/2019

Titolo		Anno 2015 e precedenti	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Totale
1	Spese correnti	158.007,55	6.394,56	1.774,00	39.301,87	421.279,89	626.757,87
2	Spese in conto capitale	54.346,45	17.891,71	0,00	531,08	310.834,13	383.603,37
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	12.626,66	9.148,41	15.346,43	8.811,61	50.031,47	95.964,58
Totale		224.980,66	33.434,68	17.120,43	48.644,56	782.145,49	1.106.325,82

EQUILIBRI DI BILANCIO

L'equilibrio finanziario del bilancio dell'ente è assunto a principio fondamentale della finanza pubblica. Infatti, la recente evoluzione normativa ha fatto sì che il pareggio di bilancio di cui alla legge n.243/2012, con riferimento agli enti locali, coincida con le voci riportate nel prospetto degli equilibri di bilancio, di cui agli allegati 9 e 10 del D.Lgs. n.118/2011, recanti rispettivamente gli schemi del bilancio di previsione e gli schemi del conto del bilancio degli enti locali.

La commissione Arconet, proprio per il sempre maggiore rilievo che ormai ha assunto il rispetto dell'equilibrio di bilancio, ha provveduto con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1° agosto 2019 a modificare il prospetto degli equilibri di bilancio sia del bilancio di previsione sia del rendiconto, con l'introduzione di ulteriori saldi di equilibrio, che tengano conto delle somme accantonate, delle somme vincolate delle variazioni intervenute in sede di rendiconto sui vincoli ed accantonamenti, allo scopo di giungere ad un risultato in grado di rappresentare l'effettiva sostenibilità finanziaria della gestione dell'ente. Nello specifico, nella tabella degli equilibri di bilancio di seguito riportata, le novità sono quelle riportate alle voci O/2 – O/3 – Z/2 – Z/3 – W/2- W/3. Le predette voci forniscono informazioni aggiuntive rispetto a quelle

originariamente disposte dall'art.162 del D.Lgs. n.267/2000, come modificato dal D.Lgs. n.118/2011, secondo cui il " bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità."

In sintesi le entrate provenienti dai tributi comunali, dai trasferimenti erariali e di altri soggetti non destinati ad opere di investimento e le entrate derivanti dai servizi erogati dall'ente devono garantire la copertura delle spese correnti. Occorre tuttavia precisare che a partire dall'esercizio 2018 i proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione possono essere destinati a finanziare anche interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale. Infatti, l'art.1, comma 460, della L. n.232/2016 dispone che tali proventi possono essere destinati, tra gli altri utilizzi possibili, anche a spese di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primarie e secondarie e a spese di progettazione per opere pubbliche. Pertanto si applica una deroga ex-lege al principio innanzi enunciato.

Come si può ben vedere dal prospetto degli equilibri, per l'anno 2019 è stato abbondantemente raggiunto l'equilibrio di parte corrente del bilancio di cui al richiamato articolo 162, riportato esattamente alla riga O/1, con saldo positivo di € 629.585,48. Come si può ben vedere dal prospetto, all'equilibrio di parte corrente concorre sia l'avanzo di amministrazione applicato per finanziare spese correnti, sia la quota degli oneri di urbanizzazione destinata alla manutenzione ordinaria del patrimonio. Dell'avanzo applicato si è già detto; in merito ai proventi da oneri di urbanizzazione, si fa presente che in sede di approvazione del bilancio 2019 erano stati stimati introiti per € 80.000,000, di cui € 32.550,00 destinati alla manutenzione ordinaria. Le somme effettivamente incassate a titolo di oneri sono state superiori e pari a circa € 97.000,00, ma la parte destinata a spese correnti è rimasta praticamente invariata e pari ad € 32.949,00.

Il risultato conseguito ha permesso di coprire ampiamente tutte le somme accantonate nei vari fondi rischi ed oneri (poco meno di € 250.000,00), nonché quelle vincolate, come evidenziato alla riga O/2, con risultato positivo pari ad € 376.461,11. Anche le variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto sono state ampiamente compensate. Si tratta di rettifiche di quote accantonate di cui si è già detto nell'illustrazione dell'avanzo di amministrazione e che per la parte corrente ammontano a circa € 20.000,00 . Anche volendo considerare straordinarie le entrate derivanti dal recupero dell'evasione tributaria, accertate per circa € 210.000,00, la gestione corrente del bilancio resta in equilibrio, atteso che una quota non trascurabile delle entrate da recupero evasione è comunque consolidata e viene acquisita ogni anno. L' equilibrio di parte corrente del bilancio indica che è stata conseguita una piena capacità di ottemperare alle spese indispensabili dell'ente con le entrate ordinarie di cui dispone l'ente. A tale risultato contribuisce in modo significativo il metodo armonizzato, in quanto impone di accantonare somme al FCDE per coprire mancati incassi su somme accertate nonché di effettuare accantonamenti per passività potenziali inerenti giudizi in corso; di conseguenza le entrate utilizzate sono quelle effettivamente disponibili, a beneficio dell'equilibrio del bilancio, sia in termini di competenza sia in termini di cassa.

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA (accertamenti e impegni)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	147.101,52
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	3.642.856,11
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	3.161.562,70
<i>D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)</i>	(-)	<i>59.148,88</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	1.200,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	171.877,98
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
<i>F2) Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	<i>0,00</i>
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		396.168,07
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	200.467,96
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	32.949,45
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		629.585,48
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	248.510,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	4.614,37
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		376.461,11
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	20.281,27
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		356.179,84
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	266.361,20
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	396.810,82
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	402.950,37
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	32.949,45
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00

T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	645.991,29
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	207.579,01
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	1.200,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)		180.802,64
- Risorse accantonate in c/capitale stanziati nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	141.783,86
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		39.018,78
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		39.018,78
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		810.388,12
- Risorse accantonate stanziati nel bilancio dell'esercizio N	(-)	248.510,00
- Risorse vincolate nel bilancio	(-)	146.398,23
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		415.479,89
- Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	20.281,27
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		395.198,62
O1) Risultato di competenza di parte corrente		629.585,48
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	200.467,96
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziati nel bilancio dell'esercizio N (1)	(-)	248.510,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-) (2)	(-)	20.281,27
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)	4.614,37
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		155.711,88

Dal conseguimento dell'equilibrio di parte corrente discende come conseguenza l'equilibrio di parte capitale, atteso che il bilancio deve essere deliberato in pareggio. L'equilibrio di parte capitale evidenzia il risultato delle somme destinate a modificare la situazione patrimoniale dell'ente attraverso la realizzazione di infrastrutture o l'acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature. In particolare le spese che l'ente ha sostenuto per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso comune. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione. Anche questo equilibrio è espressamente richiesto dalla legge. L'art. 199 del D. Lgs. 267/2000 recita: *"Per l'attivazione degli investimenti gli enti locali possono utilizzare: a) entrate correnti destinate per legge agli investimenti; b) avanzi di bilancio costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti; c) entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni; d) entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle Regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali; e) avanzo di amministrazione; f) mutui passivi; g) altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge."*

Anche in questo caso, come si può ben vedere dal prospetto degli equilibri di bilancio, è stato raggiunto un risultato positivo. Esso viene esposto alla riga Z/1 e risulta pari ad € 180.802,64; nello specifico è stato ottenuto come differenza delle entrate in conto capitale, titolo IV, incrementate dell'avanzo di amministrazione e del FPV parte entrata c/capitale e diminuite degli oneri di urbanizzazione destinati alla manutenzione ordinaria del patrimonio e le spese in conto capitale (titolo II), incrementate del FPV parte spesa c/capitale.

Depurando il risultato dalle somme accantonate e vincolate nel bilancio 2019 e di parte capitale, si ottiene un risultato esposto al rigo Z/2 sempre positivo e pari ad € 39.018,78. Non si sono registrate variazioni in sede di rendiconto, per cui il risultato finale dell'equilibrio in conto capitale rimane invariato (riga Z/3).

Complessivamente, pertanto, la gestione dell'ente nell'anno 2019 è stata perfettamente in equilibrio, anche tenendo in considerazione le somme accantonate e vincolate derivanti dalla gestione 2019.

Ai fini dell'equilibrio finale occorre tenere anche conto dell'andamento delle partite finanziarie dell'ente. Esso è costituito dalle entrate per riscossione crediti (titolo V) e dalle spese per riscossione crediti (titolo III spesa). L'ente non ha posto in essere alcuna attività di concessione crediti, per cui il saldo è pari a zero.

Alla riga W/1 viene esposto il risultato complessivo degli equilibri di bilancio anno 2019.

Il bilancio dei servizi per conto di terzi, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'Ente in nome e per conto di altri soggetti. A seguito dell'introduzione della contabilità armonizzata, le poste rientranti in questa voce sono state distinte in partite di giro e servizi conto terzi. Le prime sono rappresentate dalle somme trattenute dall'ente per conto terzi e a questi ultimi riversate: ritenute erariali, ritenute per oneri previdenziali al personale, ritenute di acconto e ritenute per iva split payment. La seconda tipologia rappresenta delle somme versate per servizi resi per conto di terzi: il principio della competenza finanziaria potenziata ha ristretto questa voce ai soli casi in cui l'ente versi per conto terzi senza effettuare alcuna attività istruttoria, per cui l'ammontare risulta notevolmente ridimensionato rispetto al passato.

Ovviamente il bilancio conto terzi non entra nel prospetto degli equilibri di bilancio, trattandosi di gestione per conto terzi.

LA GESTIONE DI CASSA

La situazione di scarsa liquidità che ha caratterizzato la gestione dell'ente fino a qualche anno addietro e l'applicazione delle regole del concorso degli enti locali agli obiettivi del patto di stabilità interno hanno imposto particolare attenzione alla gestione di cassa. Infatti da un lato le recenti disposizioni dirette a contrastare i ritardi dei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione, rendono difficoltosa la gestione dei pagamenti in assenza di sufficiente liquidità; dall'altro il patto di stabilità prevedeva per il Comune l'obbligo di raggiungere obiettivi finanziari in termini di saldo di competenza mista, definito come differenza tra determinate voci di entrata e di uscita del bilancio comunale. Tutte le entrate e le uscite per la parte investimenti venivano conteggiate in termini di cassa, da cui la rilevanza dell'attento monitoraggio delle stesse.

Il patto di stabilità interno è stato superato con l'introduzione della regola sul pareggio di bilancio, i cui aggregati rilevanti non contemplano più la cassa, ma la gestione della stessa è divenuta ancora più importante a seguito dell'introduzione della contabilità armonizzata. Essa prevede infatti che il bilancio di esercizio debba contemplare per la prima annualità anche le previsioni di cassa, con stanziamenti massimi non eccedenti la somma delle previsioni di competenza e dell'ammontare dei residui. In aggiunta il bilancio deve essere deliberato in modo che le previsioni di cassa a fine esercizio risultino non negative (equilibrio di cassa)

Di conseguenza le spese da effettuare possono essere attivate solo in presenza di adeguati stanziamenti di competenza e di sufficienti disponibilità di cassa. Per quanto sopra, il ricorso all'anticipazione di tesoreria, pur ammesso dalla disciplina vigente, non può essere più continuativo, ma deve essere strettamente temporaneo e diretto a fronteggiare delle situazioni eccezionali e adeguatamente motivate. In ogni caso al termine dell'esercizio deve essere garantito l'equilibrio di cassa per come innanzi definito.

La gestione del bilancio secondo la nuova contabilità armonizzata ha concorso a rafforzare il percorso di risanamento finanziario dell'ente, già avviato negli anni immediatamente precedenti e diretto a superare la situazione di scarsa liquidità che aveva fortemente caratterizzato l'ente negli esercizi dal 2008 al 2013.

A partire dall'esercizio 2014 l'ente ha chiuso gli esercizi finanziari con disponibilità liquide e il ricorso all'anticipazione negli ultimi anni è avvenuto per periodi sempre più contenuti, fino al completo superamento avvenuto nell'esercizio 2018.

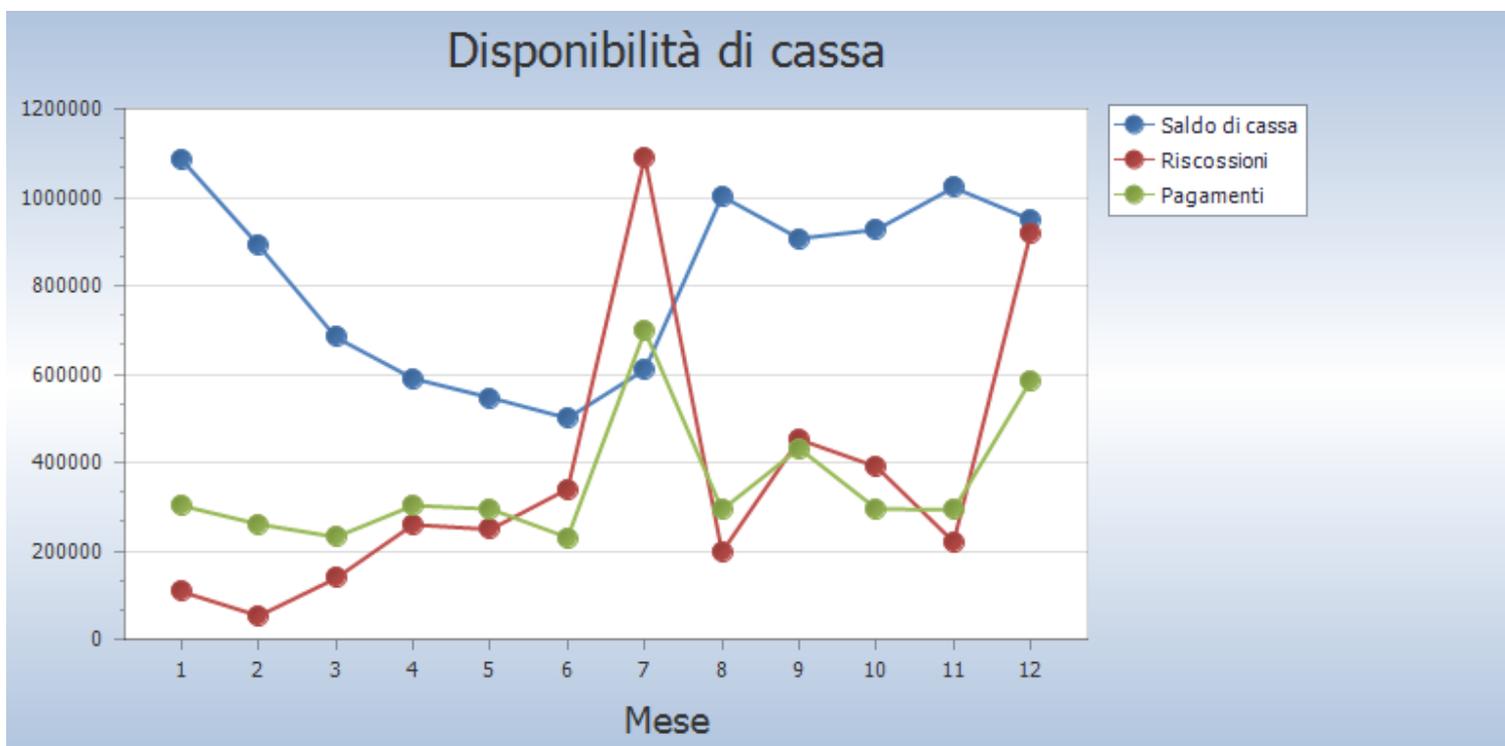
Anche nell'esercizio 2019 l'ente è stato in grado di assolvere alle proprie obbligazioni senza necessità di fare mai ricorso all'anticipazione di tesoreria, né tantomeno attivando l'anticipazione di liquidità al fine dello smaltimento dello stock dei debiti commerciali. Peraltro questo risultato è stato ottenuto senza allungare i tempi medi di pagamento, che sono praticamente rispettosi delle disposizioni di legge. I giorni di ritardo rispetto alla scadenza delle fatture sono stati infatti ulteriormente contratti e pari a soli 3 giorni, rispetto a 11 giorni rilevati nell'anno 2018 e a 21 giorni registrati nell'anno 2017.

Questo risultato è stato possibile grazie al netto anticipo rispetto al passato dei tempi di emissione ed incasso del tributo sui rifiuti, dal maggiore controllo sulla riscossione delle entrate proprie, all'accantonamento a fondi rischi di somme per tenere conto delle percentuali di mancato realizzo delle entrate in modo sempre più accurato e soprattutto dal forte freno all'attivazione delle spese laddove le disponibilità liquide di rivelino insufficienti a garantire i pagamenti nei tempi previsti dal legislatore.

A testimonianza di quanto innanzi detto, l'esercizio 2019 si è chiuso con disponibilità di cassa pari ad € 1.284.757,87, con somme vincolate per cassa pari a soli € 29.677,81 e senza pignoramenti attivi. Un risultato che consente di poter gestire in assoluta tranquillità la finanza dell'ente nell'anno 2020.

A testimonianza dell'assoluto equilibrio conseguito nella gestione di cassa anche nell'esercizio 2019, si evidenzia che l'ammontare degli incassi di parte corrente è stato pari ad € 3.536.587,89 a fronte di pagamenti per spese correnti e rimborso prestiti per € 3.290.582,60 e saldo positivo di € 246.005,29. Per la parte in conto capitale, gli incassi sono ammontati ad € 365.260,22 a fronte di pagamenti di € 395.955,30, con leggero saldo negativo, dovuto principalmente alle modalità di erogazione dei contributi in conto capitale da parte

della Regione Puglia (a rendicontazione delle somme spese). Complessivamente il miglioramento di cassa rispetto all'esercizio 2018 è stato di circa € 200.000,00.



VARIAZIONI DI BILANCIO

L'introduzione delle nuove regole della contabilità armonizzata ha avuto come conseguenza un deciso aumento della necessità di effettuare variazioni al bilancio approvato. Infatti, ad una struttura più snella dell'unità di voto del bilancio, costituita dalla titolo e tipologia dell'entrata e dalla missione e programma di spesa, corrisponde un maggiore livello di dettaglio rispetto al passato della parte gestionale del bilancio, con articolazioni delle voci di bilancio fino al V livello del piano dei conti integrato. Inoltre la gestione del bilancio di cassa ha comporta spesso la necessità di effettuare variazioni che interessano le sole previsioni di cassa. Proprio per questo motivo il legislatore ha modificato in modo sensibile la disciplina delle variazioni di bilancio di cui all'art.175 del D.Lgs. n.267/2000, prevedendo che le variazioni non siano di competenza solo ed esclusivamente del Consiglio Comunale, ma anche della Giunta e dei funzionari responsabili secondo l'articolazione di bilancio interessata dalla variazione. Esso dispone, infatti, che " *le variazioni al bilancio sono di competenza dell'organo consiliare salvo quelle previste dai commi 5-bis e 5-quater*". Il comma 5- bis a sua volta prevede che " *L'organo esecutivo con provvedimento amministrativo approva le variazioni del piano esecutivo di gestione, salvo quelle di cui al comma 5-quater, e le seguenti variazioni del bilancio di previsione non aventi natura discrezionale, che si configurano come meramente applicative delle decisioni del Consiglio, per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio:*

a) *variazioni riguardanti l'utilizzo della quota vincolata e accantonata del risultato di amministrazione nel corso dell'esercizio provvisorio consistenti nella mera reiscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, secondo le modalità previste dall'art. 187, comma 3-quinquies;*

b) *variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate, nel rispetto della finalità della spesa definita nel provvedimento di assegnazione delle risorse, o qualora le variazioni siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata, già deliberati dal Consiglio;*

c) *variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi limitatamente alle spese per il personale, conseguenti a provvedimenti di trasferimento del personale all'interno dell'ente;*

d) *variazioni delle dotazioni di cassa, salvo quelle previste dal comma 5-quater, garantendo che il fondo di cassa alla fine dell'esercizio sia non negativo;*

e) *variazioni riguardanti il fondo pluriennale vincolato di cui all'art. 3, comma 5, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, effettuata entro i termini di approvazione del rendiconto in deroga al comma 3;*

e-bis) variazioni compensative tra macroaggregati dello stesso programma all'interno della stessa missione.

Infine, il comma 5- quater dispone che " *Nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti di contabilità, i responsabili della spesa o, in assenza di disciplina, il responsabile finanziario, possono effettuare, per ciascuno degli esercizi del bilancio:*

a) *le variazioni compensative del piano esecutivo di gestione fra capitoli di entrata della medesima categoria e fra i capitoli di spesa del medesimo macroaggregato, escluse le variazioni dei capitoli appartenenti ai macroaggregati riguardanti i trasferimenti correnti, i contributi agli investimenti, ed ai trasferimenti in conto capitale, che sono di competenza della Giunta;*

b) *le variazioni di bilancio fra gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato e gli stanziamenti correlati, in termini di competenza e di cassa, escluse quelle previste dall'art. 3, comma 5, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le variazioni di bilancio riguardanti le variazioni del fondo pluriennale vincolato sono comunicate trimestralmente alla giunta;*

c) *le variazioni di bilancio riguardanti l'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, in termini di competenza e di cassa, secondo le modalità previste dall'art. 187, comma 3-quinquies;*

d) *le variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti di tesoreria statale intestati all'ente e i versamenti a depositi bancari intestati all'ente;*

*e) le variazioni necessarie per l'adeguamento delle previsioni, compresa l'istituzione di tipologie e programmi, riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto di terzi; (608)
e-bis) in caso di variazioni di esigibilità della spesa, le variazioni relative a stanziamenti riferiti a operazioni di indebitamento già autorizzate e perfezionate, contabilizzate secondo l'andamento della correlata spesa, e le variazioni a stanziamenti correlati ai contributi a rendicontazione, escluse quelle previste dall'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le suddette variazioni di bilancio sono comunicate trimestralmente alla giunta".*

Durante il corso dell'esercizio 2019 l'ente ha fatto ripetutamente ricorso a tale istituto. In particolare sono state adottate una variazione di competenza del funzionario di ragioneria, sette variazioni di Giunta, di cui quattro adottate in via di urgenza e ratificate dal Consiglio Comunale, quattro variazioni di Consiglio Comunale. Le variazioni del funzionario sono poco significative, trattandosi di spostamenti all'interno della stessa missione, programma e macroaggregato. Le variazioni proprie della Giunta sono state tre, di cui una effettuata a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario dei residui ai fini della reimputazione degli accertamenti e degli impegni non esigibili al 31 dicembre 2018, una di sola cassa per la correzione delle previsioni del Fondo pluriennale vincolato parte spesa ed un'altra sempre di sola cassa finalizzata ad allineare le previsioni di cassa ai risultati dell'operazione di riaccertamento ordinario dei residui. Tutte le altre variazioni di Giunta, come già accennato, sono state adottate con i poteri del Consiglio Comunale e da quest'ultimo organo ratificate. Tra gli interventi più significativi oggetto delle predette variazioni di urgenza si citano maggiori introiti dal servizio di soggiorni climatici per anziani, destinati al servizio medesimo, pari a circa € 6.500,00 e derivanti dalla partecipazione ai soggiorni di cittadini non residenti; stanziamento in entrata di € 70.000,00 quale contributo statale previsto dal decreto crescita e finalizzato ad interventi di efficientamento energetico dell'impianto di pubblica illuminazione; utilizzo della somma di € 12.000,00 accantonata nel fondo debiti potenziali per chiudere una transazione sviluppatasi nell'anno; stanziamento di circa € 5.000,00 per l'allestimento della biblioteca comunale nell'ambito di un progetto della Grecia Salentina; inserimento tra le entrate di un contributo regionale di € 100.000,00 finalizzato alla realizzazione di un impianto sportivo di quartiere. Ben più corpose le variazioni approvate dal Consiglio Comunale. Tra queste si segnala una variazione adottata a luglio in modo specifico per applicare al bilancio avanzo di amministrazione dell'anno 2018, per l'importo di circa € 361.000,00. Con questa variazione sono stati finanziati diversi interventi, tra cui si segnala la realizzazione di loculi presso il cimitero per € 137.000,00, lavori sugli impianti di pubblica illuminazione per € 30.000,00, lavori stradali per € 44.000,00, debiti fuori bilancio consorzio ASI per € 36.000,00, debiti fuori bilancio per emergenza neve € 15.000,00, debiti fuori bilancio per sentenze per € 26.500,00, altri debiti minori per € 10.000,00, manutenzione della fontana monumentale per € 5.500,00, sistemazione centro raccolta rifiuti per € 13.500,00, organizzazione di una manifestazione estiva (Soletto nelle mura) per € 10.000,00, produttività personale per € 5.000,00 finanziata da risparmi di spesa del salario accessorio anno precedente.

Sempre nel mese di luglio è stata adottata la variazione di assestamento generale con cui si è provveduto ad una ricognizione e verifica di tutti gli stanziamenti di bilancio e ad apportare le variazioni necessarie a garantire la realizzazione delle attività programmate dall'amministrazione. Con detta variazione è stato applicato ulteriore avanzo di amministrazione per un importo di € 79.000,00 di cui una quota pari ad € 55.000,00 destinata a fronteggiare possibili squilibri della gestione derivanti da minori entrate previste per € 26.800,00 (FSC ed altre entrate minori) e maggiori spese per € 28.800,00, tra cui ulteriori spese per ricovero minori in struttura, maggiori spese di manutenzione ordinaria patrimonio, progetto UNRAA, adeguamento compenso organo di revisione, una quota di € 15.000,00 per l'acquisto di una porzione di terreno da destinare a strada comunale, € 10.000,00 per interventi vari di manutenzione straordinaria

Ad ottobre è stata adottata una specifica variazione di bilancio necessaria a correggere l'imputazione in bilancio della TARI, ad iscrivere in entrata ed uscita le somme per la partecipazione al progetto Minerva (circa € 13.000,00), e ad applicare avanzo di amministrazione, quota accantonata a debiti potenziali, per

pagare una rata del conguaglio per adeguamento tariffario dei corrispettivi per lo sversamento in discarica (€ 26.750,00).

Un'altra variazione corposa è stata adottata dal Consiglio Comunale il 30 novembre. In questa sede si provveduto ad effettuare l'ultimo allineamento degli stanziamenti di spesa fino al termine dell'esercizio, prendendo atto anche dei maggiori introiti da proventi per violazioni al codice della strada conseguiti per € 30.000,00 e provvedendo alla loro destinazione, dei maggiori introiti per proventi da oneri di urbanizzazione per € 34.000,00 e di un contributo concesso dalla Regione Puglia per la sistemazione della palestra presso la scuola elementare per circa € 71.000,00. Tra gli interventi di spesa, l'inserimento dei lavori di adeguamento della palestra per cui è stato concesso il contributo, dell'importo di € 106.000,00, con contributo comunale di circa € 34.000,00 coperto dai maggiori oneri di urbanizzazione incassati, lavori di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale per circa € 15.000,00, allineamento delle spese di personale fino al 31 dicembre, spese per manifestazioni nel periodo natalizio per circa € 10.000,00.

Nel corso dell'esercizio l'ente ha effettuato n. 3 prelevamenti dal fondo di riserva, di cui uno di € 3.000,00 per l'avvio del progetto After school, il secondo di € 1.255,00 per impingimento degli stanziamenti dei contributi ad associazioni culturali e ricreative e il terzo di € 200,00 per le medime finalità del secondo prelevamento.

QUOTE VINCOLATE ED ACCANTONATE

Come già anticipato, dal rendiconto 2019 è obbligatorio esporre in appositi prospetti la gestione delle quote accantonate, vincolate e destinate che sono confluite nell'avanzo di amministrazione.

Si intende in questa sede dare maggiori informazioni rispetto ai risultati di sintesi esposti nei prospetti allegati al rendiconto. A tal fine è necessario prioritariamente rammentare che si tratta di quote presenti nell'avanzo di amministrazione, sottratte alla libera disposizione da parte dell'ente, in quanto accantonate per far fronte a possibili evenienze negative (rischi su crediti di dubbia esigibilità, rischi per contenziosi in essere, future spese per rinnovi contrattuali, ecc), o derivanti da somme con vincolo di destinazione non ancora utilizzate o da somme destinate a spese di investimento e non utilizzabili per altre tipologie di spesa.

Le quote al termine dell'esercizio derivano dalle quote presenti nel risultato di amministrazione dell'anno precedente, diminuite degli utilizzi delle stesse (mediante applicazione dell'avanzo al bilancio), aumentate delle quote formatesi nel corso dell'esercizio ed infine corrette da eventuali risparmi e/o svincoli di destinazione effettuati in sede di rendiconto. 018 nell'avanzo 2017.

Nel dettaglio, l'esercizio 2018 si era chiuso con avanzo di amministrazione di € 1.864,608,68; la parte accantonata ammontava ad € 1.318,551,59, di cui € 960.211,37 FCDE, € 1.062,55 fondo perdite società partecipate, € 255.303,94 fondo contenzioso ed € 101.973,73 altri fondi. La parte vincolata ammontava ad € 280.631,31, di cui € 9.625,28 per vincoli di legge, € 63.871,65 per vincoli da trasferimenti, € 207.134,38 per vincoli apposti dall'ente. La parte destinata agli investimenti, invece, era pari ad € 15.149,87.

Per quanto riguarda la parte accantonata, con riferimento alla fondo crediti di dubbia esigibilità si è provveduto alla determinazione delle somme da accantonare nel risultato di amministrazione rilevando l'ammontare complessivo dei residui attivi presenti alla data del 31/12/2019, quali risultanti dopo l'operazione di riaccertamento straordinario ed applicando agli stessi le procedure di determinazione delle somme da accantonare previste dal principio applicato della contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.lgs. 118/2011, di cui si è data illustrazione nella parte dedicata all'analisi della gestione dei residui.

In virtù di tale operazione, l'ammontare dell'accantonamento al Fondo crediti dubbia esigibilità è passato da € 960.211,37 dell'avanzo 2018 ad € 1.185.036,34 accantonato al 31/12/2019. Di tale somma € 1.080.004,21 sono destinati a coprire rischi su residui di parte corrente ed € 105.032,13 rischi su residui di parte capitale. I maggiori accantonamenti riguardano i residui per l'incasso del tributo sui rifiuti, per gli anni dal 2013 al 2019 e che, con riferimento alle annualità menì recenti, non si è ancora provveduto ad eliminare in quanto sono in

corso procedure di riscossione coattiva. Parimenti per quanto riguarda i crediti derivanti da accertamenti ICI, accertamento IMU ed accertamenti TARI. Per quanto riguarda i residui in conto capitale, l'accantonamento è relativo ad un credito di vecchia formazione per proventi derivanti dall'assegnazione di lotti della zona artigianale.

Con riferimento all'accantonamento per debiti potenziali o fondo contenzioso, sono state applicate al bilancio 2019 somme accantonate nel fondo per l'importo di € 56.490,00, di cui € 26.750,00 per transazione costi sversamento in discarica, € 26.340,00 per spese derivanti da una sentenza di condanna per l'ente ed € 3.400,00 per debiti inerenti la prevenzione del randagismo. Dalla gestione 2019 deriva un accantonamento al fondo contenzioso per l'importo di € 12.500,00. In sede di rendiconto non sono state evidenziate dall'ufficio contenzioso specifiche necessità per ulteriori controversie, per cui l'ammontare de Fondo contenzioso da accantonare in avanzo 2019 è risultato pari ad € 211.313,94.

Con riferimento ad altri accantonamenti, delle somme accantonate al bilancio 2018 sono state applicate al bilancio € 5.284,00 per la corresponsione dell'indennità di fine mandato al sindaco. Nel corso dell'esercizio 2019 sono state accantonate € 1.100,00 a titolo di indennità di fine mandato al sindaco, da riconoscere al termine del mandato. In sede di rendiconto si è provveduto a verificare il venir meno dell'esigenza di mantenere somme già accantonate negli anni precedenti e in particolar modo al momento del riaccertamento straordinario dei residui. Pertanto si è provveduto all'eliminazione di tali quote, rendendole disponibili. L'ammontare delle quote accantonate nell'avanzo 2018 e rese disponibili ammonta ad € 76.802,31, di cui:

- € 70.000,00 per accantonamento su perdite credito di cui al cap.6500 dell'entrata per anticipo somme versate alla ditta Sieco per lavori bonifica largo Genova, liberata a seguito dello stralcio del relativo residuo attivo;

- € 2.630,84 accantonate in sede di riaccertamento straordinario - capitolo 74 a titolo di rendite vitalizie impegni anno 2007 eliminati;

- € 1.193,15 accantonate in sede di riaccertamento straordinario - capitolo 74 a titolo di rendite vitalizie impegni anno 2008 eliminati;

- € 1.003,79 accantonate in sede di riaccertamento straordinario - capitolo 74 a titolo di rendite vitalizie impegni anno 2009 eliminati;

- € 1.974,53 accantonate per indennità fine mandato sindaco non più necessarie – capitolo 20.

Sempre in sede di rendiconto si è ritenuto di accantonare somme per debiti fuori bilancio già comunicati nel corso del 2019 e non riconosciuti, per un importo complessivo di € 83.703,83, di cui € 36.378,83 per somme da riconoscere al Consorzio ASI (avanzo destinato nel 2019 e non utilizzato), € 15.000,00 per lavori emergenza neve a diversi fornitori (avanzo destinato nel 2019 e non utilizzato) ed € 32.325,00 per versamento quarta rata transazione società che gestisce la discarica.

Per quanto innanzi, la somma complessiva accantonata al 31/12/2019 sotto la voce altri accantonamenti è pari ad € 104.691,25 ed così ripartita:

- cap. 2396 - somme per debiti fuori bilancio Consorzio ASI € 36.378,83;

- cap. 2009 - somme per debiti fuori bilancio emergenza neve € 15.000,00;

- cap. 1584 - somme per transazione discarica € 32.325,00;

- capitoli vari - somme per rinnovo contrattuale ai dipendenti € 19.887,42;

- cap 20 - indennità fine mandato sindaco € 1.100,00.

Per chiudere l'analisi delle somme accantonate, con riferimento agli accantonamenti per perdite su società partecipate si precisa che non è stata applicata alcuna quota accantonata nell'avanzo 2018 in quanto non richiesto dal consorzio partecipato. Dall'approvazione del bilancio 2018 del consorzio partecipato è emersa un'ulteriore perdita, che rapportata alla quota del 3,44% posseduta dall'ente, è risultata pari ad € 23.464,75. Non sono disponibili i dati del bilancio 2019. Pertanto in sede di rendiconto 2019 tale perdita è stata oggetto

di accantonamento in via prudenziale, per cui le somme accantonate per perdite su società partecipate al 31/12/2019 sono aumentate fino all'importo di € 24.527,33.

Passando all'analisi delle quote vincolate, i vincoli di legge sono derivanti da disposizioni normative che impongono un vincolo di destinazione su alcune risorse.

Al bilancio di esercizio 2019 sono state applicate quote vincolate per legge dell'avanzo 2018 per un importo di € 4.985,08; nello specifico si tratta di impegni eliminati in sede di riaccertamento ordinario dei residui per salario accessorio del personale, che vanno a finanziare il fondo salario accessorio dell'anno seguente. Durante il corso dell'esercizio 2019 non sono state acquisite entrate con vincolo di destinazione di legge.

In sede di riaccertamento ordinario dei residui 2019 finalizzati al rendiconto sono stati eliminati impegni inerenti il salario accessorio 2018, reimputati all'anno 2019, a seguito di economie registrate al momento della liquidazione della produttività. Tali economie devono essere portate in aumento del salario accessorio 2019, da liquidare nel 2020, e pertanto sono state vincolate. Esse ammontano ad € 2.310,23. Non sono state effettuate ulteriori rettifiche o svincoli di somme. Pertanto, l'ammontare al 31/12/2019 dell'avanzo vincolato per disposizioni di legge è pari ad € 6.950,43, così ripartito:

cap 70 – aggiornamento del personale	€ 4.640,20;
capitoli vari – salario accessorio del personale	€ 2.310,23.

Le quote vincolate da trasferimenti derivano da contributi per specifici interventi, non utilizzati entro il termine dell'esercizio di riferimento e confluiti in avanzo.

Nell'anno 2019 sono state applicate al bilancio quote vincolate da trasferimenti dell'avanzo 2018 per un importo di € 4.200,05. In dettaglio si tratta di € 2.418,00 derivanti da trasferimenti erariali per irpef 5 per mille, da utilizzare per finalità sociali e dell'importo di € 1.782,05 costituito da un'economia su un contributo concesso dalla Regione Puglia e dalla stessa richiesto.

Dalla gestione del bilancio 2019 sono emersi nuovi vincoli per trasferimenti dell'importo di € 36.104,14. Di tale somma, l'importo di € 2.304,14 è costituito da contributi per libri di testo non assegnati entro il termine del 31 dicembre; l'importo di € 28.300,00 è rappresentato da un contributo regionale per manutenzione del tetto della chiesa di Santo Stefano ed € 5.500,00 da un contributo per l'adeguamento dei parchi giochi alle necessità dei bambini disabili. Entambi questi due contributi sono stati ottenuti a fine anno, per cui non sono state impegnate le relative spese.

In sede di riaccertamento ordinario dei residui è stato eliminato un impegno dell'importo di € 468,00 finanziato da un contributo per la rimozione dei rifiuti abbandonati su aree pubbliche, da far confluire in avanzo vincolato per le medesime finalità.

Come già anticipato, in sede di rendiconto si è provveduto alla verifica della permanenza delle ragioni di vincoli da trasferimenti apposti al momento del riaccertamento straordinario dei residui effettuato con l'introduzione della contabilità armonizzata. All'uopo è stato accertato che non ricorrono più le ragioni per mantenere, in quanto da non utilizzare, vincoli da trasferimenti per l'importo complessivo di € 43.587,60, che pertanto vengono resi disponibili. Essi afferiscono alle seguenti quote:

cap vari – contributi diritto alla studio	€ 1.314,62
cap. 2685 - contributi zona peep	€ 14.687,26
cap. 2698 – contributi parco archeologico	€ 22.935,08
cap. 2782 – contributi parco archeologico	€ 4.650,64

Per quanto innanzi, l'ammontare al 31/12/2019 delle quote vincolate nell'avanzo di amministrazione a titolo di trasferimenti è di € 52.656,14, di cui :

- cap 900 - contributi libri di testo	€ 2.304,14;
---------------------------------------	-------------

- cap 1583 – rimozione rifiuti abbandonati	€ 468,00;
- cap 2508 – recupero strutture patrimonio comunale	€ 28.300,00;
- cap 2783 – sistemazione parchi e giardini	€ 5.500,00;
- cap.2646 – manutenzione straordinaria scuola media	€ 16.084,00.

Con riferimento ai vincoli da contrazione mutui, si fa presente che nell'avanzo 2018 non erano presenti quote vincolate di tale tipologia né sono sorte dalla gestione del bilancio 2019. In sede di riaccertamento ordinario è stato eliminato un residuo passivo dell'importo di € 1.970,56, da dover invece utilizzare per tale finalità, confluito al 31/12/2019 nella quota dell'avanzo finanziata da indebitamento.

Infine, con riferimento ai vincoli apposti dall'ente, al bilancio 2019 sono state applicate quote dell'avanzo 2018 vincolato dall'ente per l'importo di € 137.241,61. Si tratta di proventi derivanti dalla concessione pluriennale di loculi cimiteriali, incassati ma non impegnati entro il 2018. Della somma applicata, solo l'importo di € 49.280,53 è stato effettivamente impegnato entro il 2019, di cui peraltro l'importo di € 34.250,33 esigibile nel 2020 e quindi confluito in FPV. La restante somma è ritornata in avanzo e viene vincolata per la medesima finalità, essendo il progetto in corso di esecuzione.

Inoltre nell'esercizio 2019 sono stati incassati ulteriori € 20.022,78 da concessioni pluriennali cimiteriali, anch'esse vincolate alla realizzazione degli stessi loculi oggetto di concessione.

In sede di rendiconto è stata rilevata il venir meno delle ragioni per mantenere quote vincolate direttamente dall'ente in sede di riaccertamento straordinario dei residui, per un importo di € 69.892,77. Le quote svincolate, che ritornano così nella libera disponibilità dell'ente, sono di seguito riportate:

cap 2504 - riqualificazione ex mercato coperto	€ 3.368,94
cap 2631 - riqualificazione plesso scolastico	€ 24.400,80
cap 2855 - incarico progettazione zona pip	€ 36.720,00
vari capitoli- salario accessorio	€ 3.921,11
vari capitolo- irap salario accessorio	€ 381,92
capitoli cari- indennità fine mandato sindaco	€ 1.100,00

Per quanto innanzi riportato, le quote dell'avanzo di amministrazione 2019 vincolate direttamente dall'ente ammontano ad € 107.983,96 e sono tutte del capitolo 2732 – Costruzioni loculi cimiteriali.

Infine, con riferimento alle quote destinate agli investimenti, è stato applicato al bilancio di amministrazione avanzo destinato per l'importo di € 15.100,00, destinato in parte all'acquisto di una porzione di strada e in parte per manutenzione straordinaria patrimonio comunale. Della somma applicata, € 2.400,00 non sono stati utilizzati, per cui ritornano nell'avanzo destinato.

Nell'esercizio 2019 sono stati incassati oneri di urbanizzazione per l'importo di € 97.449,35, di cui non impegnati € 31.933,85. Sommati alla quota non utilizzata dell'avanzo 2018 portano il totale delle somme destinate ad investimenti all'importo di € 34.383,72.

SALDI FINANZA PUBBLICA

La legge costituzionale n.243/2012 ha introdotto per tutti gli enti costituenti la Pubblica Amministrazione la regola del pareggio di bilancio.

L'art.9 della predetta norma dispone, con riferimento ai comuni:

"1. I bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10.

1-bis. Ai fini dell'applicazione del comma 1, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

2. Qualora, in sede di rendiconto di gestione, un ente di cui al comma 1 del presente articolo registri un valore negativo del saldo di cui al medesimo comma 1, il predetto ente adotta misure di correzione tali da assicurarne il recupero entro il triennio successivo, in quote costanti. Per le finalità di cui al comma 5 la legge dello Stato può prevedere differenti modalità di recupero."

La legge di stabilità per l'anno 2016, n.208/2015, ha previsto che il pareggio di bilancio debba essere conseguito solo in termini di competenza. Inoltre ha consentito di inserire tra le voci positive delle entrate finali il Fondo Pluriennale Vincolato parte entrata, quale derivante dalle operazioni di riaccertamento ordinario.

L'art.1, comma 465 e 466 della legge n.232/2016 (legge di bilancio 2017) ha espressamente previsto che i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'art.9, comma 1, della L. n.243/2012. Le entrate e le spese finali sono quelle previste dal comma 1-bis del predetto art.9, per cui le regole del pareggio di bilancio assolvono agli obiettivi di finanza pubblica.

Due sentenze della Corte Costituzionale, n.247/2017 e n.101/2018 hanno stabilito l'illegittimità costituzionale delle norme sul pareggio di bilancio laddove non consentono di utilizzare l'avanzo di amministrazione, una volta conseguito da parte dell'ente.

Di conseguenza, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con circolare n.25 del 3.10.2018, ha stabilito che ai fini del monitoraggio e della certificazione dei saldi utili per il pareggio di bilancio anno 2018, tra le entrate finali venga conteggiato l'avanzo di amministrazione applicato per investimenti.

A partire dall'anno 2019, l'art.1, comma 823, della legge n.145/2018 (legge di bilancio 2019) ha disposto la cessazione dell'applicazione delle norme di cui alla legge n.232/2016 che disciplinavano il pareggio di bilancio ai fini degli obiettivi di finanza pubblica, facendo solo salvo l'obbligo di monitoraggio e certificazione di cui ai commi da 469 a 474 della L. n.232/2016 per il solo anno 2018.

Pertanto, con decorrenza dall'anno 2019, il concorso degli enti locali agli obiettivi di finanza pubblica non viene più verificato attraverso il rispetto dei saldi del pareggio di bilancio secondo le disposizioni dettate dalla L. 232/2000, ma viene misurato direttamente dal rispetto da parte dell'ente degli equilibri di bilancio, secondo i nuovi prospetti previsti dal decreto 1 agosto 2019 e di cui si è data illustrazione in precedenza., ed in particolare attraverso l'equilibrio finanziario di cui al rigo W2 – Equilibrio di bilancio.

La circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.5 del 9.03.2020 ha da ultimo fornito chiarimenti in merito all'applicazione per gli enti territoriali delle regole del pareggio di bilancio di cui agli articoli 9 e 10 dell L.243/2012. L'intervento si è reso necessario a seguito della delibera della Corte dei Conti sezioni riunite n.20 del 17.12.2019, con la quale veniva fatta presente la sopravvivenza dell'obbligo del rispetto dei saldi del pareggio di bilancio ai fini della legittima contrazione di indebitamento da parte degli enti territoriali. Il Ministero, dando una lettura sistematica delle norme sul pareggio di bilancio e delle disposizioni concernenti il superamento degli obblighi di monitoraggio e certificazioni dei saldi rilevanti, ha precisato che le disposizioni circa l'osservanza dei saldi tra entrate finali e spese finali quale presupposto per il legittimo indebitamento deve essere osservato a livello dell'intero comparto ed articolato su base regionale, mentre sull'ente locale non grava alcun adempimento in tal senso, la solo ed esclusivamente il rispetto degli equilibri di bilancio di cui al prospetto allegato 10 al D.Lgs. 118/2011. L'osservanza dell'obbligo a livello di comparto viene verificata direttamente dalla Ragioneria Generale dello Stato, attraverso l'aggregazione dei dati dei

bilanci di previsione degli enti locali trasmessi a BDAP, che si assume l'obbligo di disporre misure di rientro dall'indebitamento in caso di mancata osservanza dei saldi. Dall'esame della circolare emerge inoltre che il saldo è rispettato per il biennio 2020-2021, per cui gli enti possono ricorrere all'indebitamento, ovviamente nel rispetto delle altre condizioni poste dal legislatore per la contrazione di nuovo debito.

GESTIONE DELLE ENTRATE

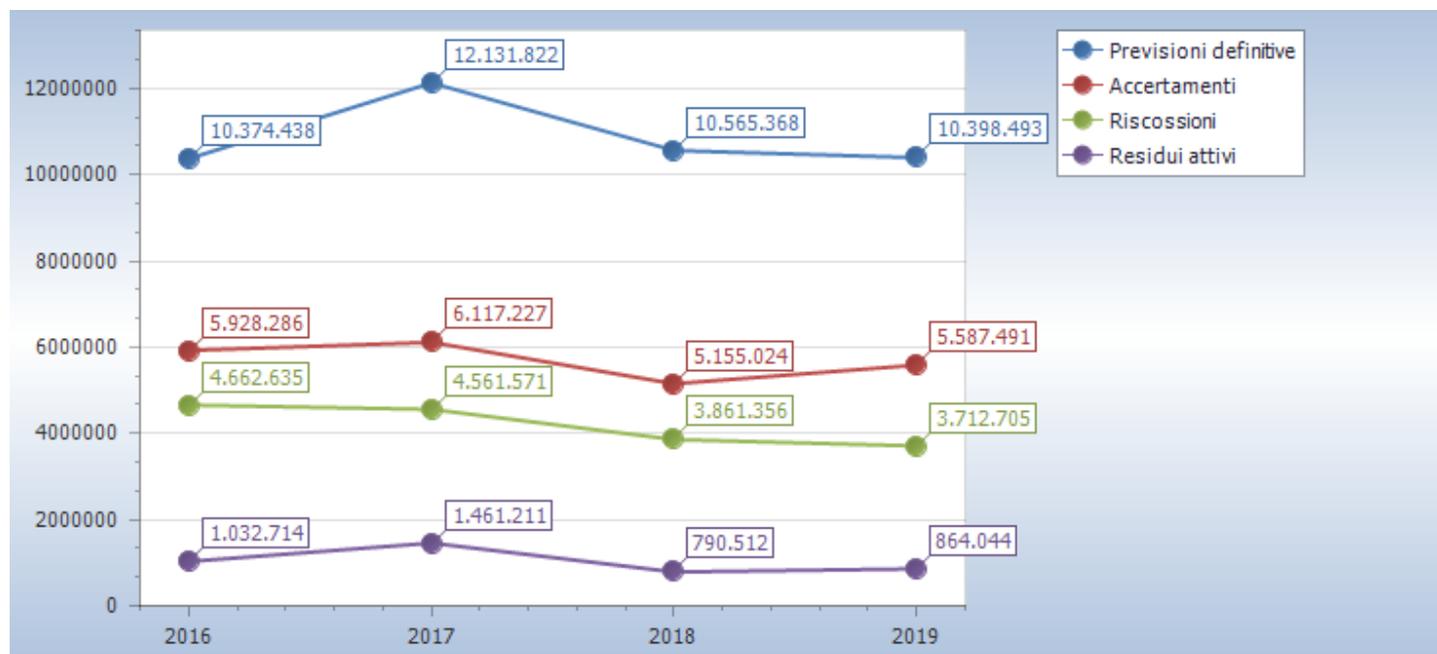
La gestione delle entrate rappresenta l'elemento più delicato del complesso delle attività dell'ente, atteso che da essa deriva la capacità di disporre delle risorse necessarie per lo svolgimento di tutte le funzioni e servizi cui l'ente è preposto. Lo schema di bilancio introdotto dall'esercizio 2016 con il D.Lgs. n.118/2011 ha modificato l'articolazione delle entrate, suddivisi in titoli, tipologie e categorie, giusta le indicazioni di cui all'allegato 9 allo stesso decreto. La ripartizione in titolo avviene attraverso nove voci, di cui una (titolo VIII) di interesse solo delle regioni, a fronte dei 6 titoli in cui era ripartita l'entrata col DPR 194/1996. La suddivisione è effettuata secondo la natura dell'entrata e l'indicazione viene riportata nella tabella seguente

Rispetto al passato restano uguali le entrate correnti, riportate nei titolo I-II e III e le entrate in conto capitale, riportate al titolo IV. Vengono aggiunte le entrate da riduzione di attività finanziaria, mentre le entrate da accensione prestiti, prima costituite da un'unica voce, ora sono distinte tra quelle propriamente inerenti l'indebitamento (titolo VI) e quelle relative all'anticipazione di tesoreria (titolo VII). Occorre rilevare come le entrate del titolo IX - da servizi per conto terzi - non costituiscono risorse per l'ente, atteso che riguardano servizi non di competenza del Comune. Del pari non costituiscono risorse dell'ente le entrate contabilizzate del titolo VII relative all'anticipazione di tesoreria, trattandosi di operazioni di girofondi e le entrate da riduzione di attività finanziarie, che sono equivalenti alle spese per incremento di attività finanziarie, rilevando concessioni e reintro di crediti. L'ammontare delle entrate, al netto del titolo V, del VII e del titolo IX, costituisce il plafond di risorse di cui l'ente ha potuto disporre nell'esercizio 2018 per lo svolgimento di tutte le sue attività. Le entrate tributarie, da trasferimenti correnti ed extratributarie rappresentano le risorse destinate a garantire l'ordinario funzionamento dell'ente; quelle in conto capitale ed accensione di prestiti le risorse destinate ad investimenti.

A fronte di accertamenti per circa 4,6 milioni di euro, le entrate che rappresentano le effettive disponibilità di risorse per l'ente ammontano a poco meno di 4,1 milioni di euro, cifra pressoché analoga a quella conseguita nel 2018. Si riporta di seguito il quadro delle entrate dell'anno 2019 suddivise per titoli:

Riepilogo Titoli ENTRATE						
Tipologia	Somme stanziare	Accertato		Incassato		Residui attivi
		Accertamenti	%	Reversali	%	
0. Avanzo di amministrazione/Utilizzo fondo pluriennale vincolato	1.010.741,50	1.010.741,50	100,00	0,00	0,00	0,00
1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.823.000,00	2.861.777,75	101,37	2.262.734,99	79,07	599.042,76
2. Trasferimenti correnti	514.400,00	457.961,60	89,03	442.445,60	96,61	15.516,00
3. Entrate extratributarie	344.754,00	323.116,76	93,72	270.716,95	83,78	52.399,81
4. Entrate in conto capitale	1.698.527,79	402.950,37	23,72	219.221,58	54,40	183.728,79
5. Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. Accensione Prestiti	160.570,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

7. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.156.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9. Entrate per conto terzi e partite di giro	2.690.500,00	530.942,52	19,73	517.586,30	97,48	13.356,22
Totale	10.398.493,29	5.587.490,50	53,73	3.712.705,42	66,45	864.043,58



Per quanto riguarda le entrate correnti dell'ente, l'ammontare complessivo accertato nell'anno 2019 ammonta ad € 3.642.856,11, dato che riflette gli accertamenti dell'anno 2018, pari ad € 3.661.554,70. Il dato è lievemente più elevato di quello conseguito negli anni meno recenti ed è ascrivibile al buon trend osservato sia per le entrate di natura tributaria sia per le entrate di natura extratributarie, mentre sono stabili gli accertamenti per trasferimenti di parte corrente. L'incremento delle entrate tributarie, sebbene contenuto in termini relativi, è dovuto principalmente al notevole incremento degli introiti del recupero dell'evasione IMU registrati a decorrere dall'anno 2017, oltre che al maggior importo del ruolo TARI, che peraltro è collegato ai maggiori costi del servizio. L'incremento delle entrate extratributarie è invece molto più rilevante in termini percentuali ed è da imputare all'incremento sostanzioso dei proventi derivanti da violazioni al codice della strada, connesso all'attivazione di un'apparecchiatura elettronica di rilevazione delle infrazioni, installata nella zona industriale. Nel 2018 sono state accertate somme per violazioni al codice della strada per € 155.000,00 che rappresenta il miglior risultato mai registrato per tale tipologia di incasso. Ma anche nell'anno 2019 il gettito è stato rilevante a pari ad € 116.000,00.

Ritornando alle entrate tributarie, le attività di controllo IMU hanno portato ad un recupero di evasione accertato nel 2019 per € 170.000,00, che sostanzialmente è pari all'importo accertato nel 2018, che costituisce di gran lunga il miglior risultato conseguito dall'ente nell'ultimo decennio. I recuperi IMU hanno consentito di compensare i minori introiti registrati per la tassa di occupazione di suolo pubblico. Sempre in tema di IMU si fa presente che l'ammontare del gettito ordinario è stabile rispetto ai dati conseguiti nel triennio precedente, in quanto non sono intervenute variazioni legislative di rilievo in materia ed anche la quota di cofinanziamento comunale al Fondo di Solidarietà comunale è rimasta confermata nella misura del 22%, con un onere a carico del Comune pari a circa € 145.000,00. In altri termini il gettito effettivo dell'IMU è di poco inferiore ad 1 milione di euro, in quanto tale somma è prelevata direttamente dall'Agenzia delle Entrate sui versamenti dell'imposta effettuati con il modello F24.

I trasferimenti correnti sono di importo ben inferiore all'ammontare delle entrate tributarie, ma si sono stabilizzati negli ultimi anni. Nel 2018, infatti, tale voce è stata pari ad € 462.000,00, dato corrispondente alla somma di € 457.000,00 accertata nel 2019. Ciò deriva dalla conferma dei principali trasferimenti erariali.

Per il nostro ente il trasferimento più importate è quello compensativo della perdita di gettito IMU derivante dall'esenzione disposta per gli immobili di categoria D dove sono installati impianti e macchinari (cosiddetti imbullonati), di cui alla L.n.208/2015, all'art.1, comma 21. Detta norma ha previsto con decorrenza dall'anno di imposta 2016 che ai fini della determinazione della rendita di tale categoria di immobili non debba essere considerata la quota imputabile agli impianti e macchinari installati in modo fisso, con opportunità per le aziende proprietarie di richiedere una rettifica della rendita. La conseguenza è stata una forte riduzione dell'imposta dovuta, al cui mancato gettito il legislatore ha posto rimedio prevedendo un trasferimento compensativo in base ai dati delle nuove rendite comunicati dall'Agenzia del Territorio. Il comune è stato fortemente interessato da questa disposizione, utilizzata da tutte le aziende proprietarie di impianti fotovoltaici. L'importo corrisposto nell'anno 2019 per tale trasferimento è stato pari ad € 232.000,00, replicando esattamente l'importo attribuito nel 2018. Confermato sostanzialmente anche il Fondo TASI di cui all'art.1, comma 737, della L. n. 147/2013: esso è stato, con decorrenza dall'anno 2019, diviso in due parti di cui una vincolata a spese per l'adozione di piani pluriennali di messa in sicurezza del territorio e del patrimonio comunale. La parte libera del trasferimento è stata pari circa € 30.000,00, mentre la parte vincolata ai piani di sicurezza è stata assegnata nell'importo di € 51.000,00. Complessivamente il contributo assegnato è stato pari all'importo di € 81.000,00 erogato nel 2018. Infine da notare che il Fondo di Solidarietà Comunale, sebbene allocato tra le entrate tributarie, sia in buona sostanza un trasferimento: la somma assegnata per l'anno 2019 è stata esattamente pari a quella attribuita nel 2018, ossia € 592.000,00. Tuttavia, su tale somma è stato compensato un contributo a carico dell'ente per l'Agenzia dei segretari ex Ages di circa € 18.000,00, per cui le somme effettivamente trasferite sono scese ad € 573.000,00.

Le entrate in conto capitale, a differenza delle entrate correnti, presentano forti oscillazioni su base annua, secondo le risorse che effettivamente l'ente riesce ad acquisire, con particolare riferimento ai contributi agli investimenti. Nel 2019 l'importo di tali risorse è rimasto sostanzialmente stabile rispetto al 2018 e pari a poco più di € 400.000,00, in quanto non sono stati effettivamente acquisiti al bilancio finanziamenti di rilievo. Nello specifico sono stati accertati due contributi erariali, dell'importo di € 70.000,00 cadauno, uno finalizzato alla messa in sicurezza delle strade ed uno per interventi di efficientamento energetico, di cui € 35.000,00 reimputati all'anno 2020. Inoltre sono stati riportati gli accertamenti di due investimenti avviati negli anni precedenti, di cui uno relativo ad un intervento di efficientamento della scuola media di € 697.000,00 e un altro di manutenzione straordinaria del palazzo Le Castelle, per i quali si è provveduto ad imputare nel 2019 le risorse acquisibili nell'anno secondo il cronoprogramma dei lavori, secondo le modalità di contabilizzazione stabilite dal principio della competenza finanziaria potenziata. I minori contributi sono stati in buona parte compensati dalla concessione di loculi cimiteriali. Positivo l'andamento dei proventi da oneri di urbanizzazione, che sono stati pari a poco meno di € 100.000,00.

Tra le diverse tipologie di entrata, quelle tributarie ed extratributarie indicano le risorse reperite direttamente o indirettamente dall'ente; esse rappresentano le entrate di maggiore importanza, perché non dipendenti da altri soggetti e quindi svincolate dalle decisioni altrui. Maggiore è l'incidenza delle entrate proprie rispetto a quelle derivate maggiore è la capacità dell'ente di assolvere ai propri compiti in autonomia, con le risorse provenienti dal proprio territorio. Gli indicatori riportati nella tabella seguente mirano proprio a dare contezza del grado di autonomia raggiunto dall'ente nel reperimento delle risorse.

Il titolo I comprende le entrate la cui fonte di provenienza è costituita da cespiti di natura tributaria, dalle imposte alle tasse, ai tributi speciali. Esso è suddiviso in diverse tipologie, di cui si riportano quelle di interesse per il Comune a loro volta suddivise in categorie.

Tipologia 0101: imposte tasse e proventi assimilati: essa raggruppa tutti i tributi propri dell'ente locale, indipendentemente dalla loro natura, oggetto dell'articolazione in categorie. Vi rientrano l'imposta municipale propria, l'imposta di pubblicità, la tassa di occupazione di suolo pubblico, il tributo sui rifiuti, i diritti sulle pubbliche affissioni, l'addizionale comunale irpef;

Tipologia 0104: compartecipazione di tributi. Al momento non sono presenti entrate di tale natura per il Comune. Esempio tipico di entrata appartenente a tale tipologia è la vecchia compartecipazione irpef

Tipologia 0301 : fondi perequativi da amministrazioni centrale . Al momento tale voce è rappresentata dalle entrate attribuite all'ente con il Fondo di solidarietà comunale.

Nello specifico dell'importo complessivo di € 2.861.000,00 di entrate tributarie, la somma di € 2.288.000,00 riguarda la tipologia 0101, mentre la somma di € 573.000,00 riguarda la tipologia 0301 ed è costituita solo ed esclusivamente dalle somme attribuite col fondo di solidarietà comunale di cui si è detto innanzi .

Le imposte e tasse sono aumentate rispetto al 2018 di circa € 40.000,00 (€ 2.243.000,00 l'importo accertato nel 2018). L'incremento rispetto al 2018 è stato dovuto al ruolo TARI, passato da € 842.000,00 del 2018 ad € 866.000,00 del 2019 a seguito di un lieve aumento dei costi del servizio quantificati nel PEF e dei proventi dell'addizionale comunale Ipef, passata da € 346.000,00 ad € 371.000,00, a seguito della riduzione da € 12.000,00 ad € 10.000,00 della fascia di esenzione dall'imposta. Per il resto non ci sono state modifiche di rilievo rispetto all'anno precedente, atteso che tutte le aliquote e le tariffe applicate nel 2019 sono rimaste invariate rispetto all'anno precedente, ad eccezione della TARI, le cui tariffe hanno subito lievi incrementi su base annua nell'ultimo triennio. Come conseguenza, al netto delle attività di recupero dell'imposta evasa, il gettito ordinario dei tributi comunali si conferma sugli stessi livelli degli anni precedenti, ad eccezione della TOSAP, per la quale continua la riduzione del gettito, dovuta alla riduzione della base imponibile. Nello specifico, diversi operatori con impianti fotovoltaici hanno ceduto gli impianti ad ENEL, che versa l'imposta in base al numero delle utenze servite, con perdita quindi dell'imposta versata dagli operatori cessati.

Come già anticipato, è costante, invece, il gettito dell'IMU ordinaria, attestato poco più di € 800.000,00, e quello dell'imposta di pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni, il cui gettito cumulato è stato pari a circa € 14.000,00.

L'incremento del gettito TARI di cui è detto in precedenza deriva dai costi di gestione del servizio, così come individuati nel piano finanziario TARI, atteso che il provento del tributo deve obbligatoriamente coprire integralmente i costi del servizio. Il piano finanziario 2019 ha visto maggiori costi per circa € 25.000,00, da imputare esclusivamente a maggiori costi per la discarica (nello specifico vi è stato un aumento delle tariffe di sversamento piuttosto consistente.

Sono proseguite le attività di controllo della TARI dovuta e non dichiarata, che ha portato al recupero di circa € 40.000,00. Si tratta di un'attività che viene condotta direttamente dall'ufficio preposto e che presente un elevato grado di complessità, poiché è finalizzata ad appurare l'effettivo utilizzo di immobili detenuti dai contribuenti.

Il titolo II evidenzia le entrate derivanti da trasferimenti dagli enti del settore pubblico allargato e dall'Unione europea da utilizzare per la gestione corrente dell'ente e l'erogazione dei servizi di propria competenza. Essa si suddivide in tre tipologie

Tipologia 0101 : trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche. Comprende sia i trasferimenti dello Stato sia quelli provenienti da altre pa (Regione, Provincia ecc.), diretti a finanziare le attività correnti dell'ente

Tipologia 0103: trasferimenti correnti da imprese . Raggruppa i trasferimenti erogati da qualsiasi soggetto diverso da un'amministrazione pubblica.

Tipologia 0105: trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del mondo. Comprende le entrate provenienti dall'Unione Europea e da altri organismi internazionali.

Come già anticipato, l'ammontare complessivo dei trasferimenti correnti anno 2019 è stato equivalente al dato conseguito nel 2018. Tutte le somme ricevute nel 2019 appartengono alla tipologia 0101 e per la

maggior parte sono costituite da trasferimenti statali. Questi ultimi sono stati pari ad € 405.000,00 su un totale di € 457.000,00 accertati. Si è già detto del contributo IMU immobili imbullonati e dei trasferimenti a valere sul Fondo TASI, sdoppiato a decorrere proprio dall'anno 2019, i cui importi sono esattamente pari a quelli del 2018. Anche le altre voci dei trasferimenti erariali sono sostanzialmente stabili. Tra di esse si rammentano contributi per libri di testo per € 14.500,00, contributi mobilità personale per € 22.200,00, contributi personale ex ETI per € 29.700,00. Confermati anche anche altre voci minori, tra cui ricordiamo i trasferimenti compensativi IMU immobili propri, altre trasferimenti IMU terreni agricoli, contributi minori introiti addizionale irpef.

I trasferimenti da parte di altri soggetti hanno minore incidenza rispetto a quelli erariali. Quelli acquisiti nel corso dell'anno 2019 sono tutti di provenienza regionale e riguardano il diritto allo studio e il finanziamento di alcune iniziative culturali. Si tratta di contributi alquanto modesti. L'unico contributo di rilievo è rappresentato da un contributo per la rimozione dell'amianto dalle abitazioni private, dell'importo di € 40.000,00, concesso nel 2018 ma reimputato nel 2019 in quanto non esigibile entro il termine dell'esercizio precedente.

Il titolo III raggruppa le entrate di parte corrente proprie dell'ente, provenienti dalla erogazione di servizi pubblici o da proventi di natura patrimoniale, secondo le seguenti cinque principali tipologie:

tipologia 0100: entrate dalla vendita di beni e servizi e proventi dalla gestione dei beni. Raggruppa le entrate derivanti da tutti i servizi erogati dall'ente e i compensi percepiti dalle locazioni dei beni immobili;

tipologia 0200: entrate dalle famiglie derivanti da attività di controllo delle irregolarità e degli illeciti: comprende tutti gli introiti derivanti da contestazioni per violazioni a norme di rilevanza comunale (violazioni al codice della strada, sanzioni per occupazioni abusive, per violazioni edilizie, per violazioni a regolamenti comunali ecc.)

tipologia 0300: interessi attivi. Sono inclusi gli interessi sui depositi fruttiferi presso la Banca d'Italia, presso la tesoreria comunale, presso Poste italiane ecc.

tipologia 0400: entrate da redditi di capitale.

tipologia 0500: rimborsi ed altre entrate varie.

L'ammontare registrato nel 2019 per questa tipologia di entrate ha registrato una riduzione rispetto all'importo accertato nel 2018, passando da € 363.000,00 ad € 323.000,00. La riduzione, come già anticipato, è quasi tutta da imputare al calo dei proventi per sanzioni al codice della strada, diminuiti di circa € 40.000,00 rispetto al 2018 per attestarsi all'importo di € 116.000,00. Si tratta di un importo comunque alquanto elevato e molto superiore a quello degli anni pregressi, frutto dell'avvio a regime di un'apparecchiatura per la rilevazione delle infrazioni al codice della strada (photoread), collocata nella zona industriale, che si aggiunge ad un'intensificazione delle attività di controllo nel territorio comunale soprattutto nei mesi estivi.

La voce dei proventi dei beni e servizi ha registrato un lieve aumento rispetto all'anno 2018, consolidando i risultati finora raggiunti. Il miglioramento è dovuto principalmente ai proventi percepiti nell'ambito delle attività svolte dal Comune nell'ambito del progetto MINERVA, per le quali sono stati introitati dai soggetti beneficiari dei servizi € 13.000,00 circa. Le voci più rilevanti dei proventi dei servizi sono costituite dagli introiti della mensa della scuola materna, pari ad € 27.000,00, in lieve calo rispetto al 2018 a fronte della conferma dei tickets applicati e dai proventi dei servizi cimiteriali, pari ad € 22.000,00, in calo rispetto al 2018 di € 5.000,00. In riduzione anche i proventi del trasporto scolastico, che malgrado l'invarianza delle tariffe sconta una riduzione dell'utenza servita. In netto aumento, invece, i proventi dei soggiorni climatici, a seguito dell'apertura della partecipazione a cittadini dei comuni limitrofi.

Stabile rispetto al 2018 la voce dei proventi dei beni dell'ente, rappresentato dai canoni di concessione per un chiosco uso bar, dalla locazione di terreni, dall'affitto di un locale commerciale e di quello di un capannone sito nella zona industriale.. soggiorni climatici, a seguito del minor numero di partecipanti rispetto all'anno precedente, con importi scesi da 18.700,00 del 2017 ad € 14.500,00 del 2018. Tutto sommato

costanti gli importi incassati per diritti di segreteria, comunque influenzati dai contratti conclusi nel periodo di riferimento.

I proventi riferimento e diversi sono rappresentati in massima parte dai rimborsi ottenuti per la segreteria convenzionata (€ 56.000,00) ed alcune voci residuali di diversa tipologia, tra cui assumono rilievo i corrispettivi per l'utilizzo della rete del metano e quelli per la concessione delle stazioni di telefonia.

Il titolo IV evidenzia le entrate di natura straordinaria reperite senza ricorrere al mercato del credito che l'ente utilizza per finanziare la spesa in conto capitale. In altre parole esse sono rappresentate dai finanziamenti che l'ente riesce a reperire per la realizzazione di opere di investimenti, dalle somme derivanti dall'alienazione di propri beni immobili e dagli oneri di urbanizzazione. Esse sono ripartite in cinque tipologie, a loro volta suddivise in categorie, che riportano le entrate innanzi descritte, distinguendo la fonte di finanziamento tra amministrazioni pubbliche, unione europea ed imprese.

Questa tipologia di entrata presenta forti oscillazioni nel tempo, in quanto è fortemente influenzata da avvenimenti non ripetitivi nel tempo, come le alienazioni di beni immobili o l'ottenimento di contributi in conto capitale per finanziare gli investimenti. Essa esprime la capacità dell'ente di reperire risorse in un mercato fortemente competitivo.

Nell'anno 2019 vi è stata una lieve diminuzione delle entrate in conto capitale, passate da € 439.000 del 2018 ad € 403.000,00. Nello specifico sono aumentati di poco i contributi agli investimenti, passati da € 222.000,00 del 2018 ad € 252.000,00 del 2019, mentre sono notevolmente calati gli introiti da alienazioni di beni materiali, scesi da € 142.000,00 ad € 20.000,00. Per quanto riguarda i contributi agli investimenti, il dato rimane contenuto in quanto nel corso del 2019 non sono stati acquisiti nuovi finanziamenti, malgrado la presenza di diversi progetti presentati alla Regione Puglia e in attesa di finanziamento. Pertanto l'importo accertato deriva principalmente dai due contributi statali di € 70.000,00 e di cui è già detto e dalla reimputazione di contributi già concessi e relativi ad opere già avviate.

Gli introiti da alienazione sono costituiti da concessioni pluriennali di loculi cimiteriali. La grande maggioranza dei loculi da realizzare sono stati già concessi nel 2018, da cui il calo dei proventi registrato nel 2019. Essi derivano dall'attuazione di un progetto di ampliamento del cimitero dell'importo di € 555.000,00, diretto a realizzare due nuove cappelle di loculi comunali, e finanziato in massima parte proprio dalla cessione dei loculi ai cittadini.

Vi è stata infine un aumento dei proventi per oneri di urbanizzazione, passati da € 74.000,00 dell'anno 2018 ad € 97.000,00 del 2019, derivante dall'andamento delle richieste di concessione a costruire.

Il titolo VI evidenzia le fonti di finanziamento esterne ottenute attraverso il ricorso al mercato del credito. Il metodo armonizzato ha scorporato da tale titolo le anticipazioni di cassa, per le quali ha creato un apposito titolo (VII) e di cui si è già parlato innanzi, riguardo la gestione della cassa, con indicazioni di tutte le movimentazioni riportate in bilancio.

In questo modo il titolo VI riporta solo ed esclusivamente i finanziamenti destinati a finanziare l'acquisto di beni non durevoli e soprattutto l'indebitamento strutturale a cui si ricorre per la realizzazione di opere pubbliche.

Esso si suddivide in 4 tipologie,.

L'ente non ha assolutamente programmato l'emissione di prestiti obbligazionari o il ricorso a prestiti di breve durata. Nell'esercizio 2019 era stata prevista l'assunzione di un mutuo di € 110.570,00 diretto a cofinanziare i lavori di realizzazione dei loculi cimiteriali, non acceso in quanto non necessario in base allo stato di avanzamento dei lavori. Inoltre era stata prevista una somma di € 60.000,00 per la sistemazione del chiosco uso bar, non perfezionata entro il termine dell'esercizio.

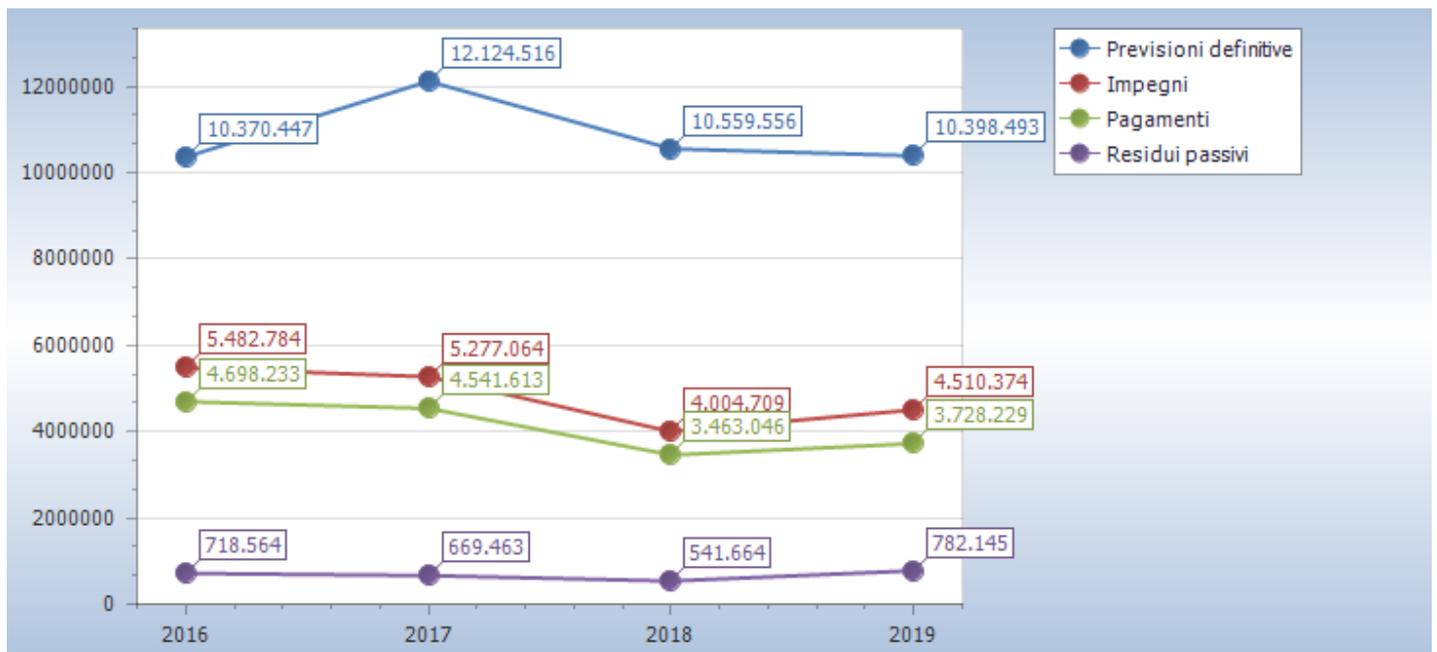
In ogni caso l'ente dispone ai sensi dell'art.207 del D.Lgs. n.267/2000 di una notevole capacità di ricorso all'indebitamento in quanto l'ammontare degli interessi da corrispondere per i mutui in ammortamento rispetto alle entrate correnti è inferiore al 2%, a fronte di un limite previsto dalla norma richiamata del 10%.

ANALISI DELLA SPESA

I nuovi schemi di bilancio introdotti dal D.Lgs. n.118/2011 hanno modificato in modo strutturale la parte del bilancio relativa alla spesa. Infatti, mentre con il DPR 194/1996 la spesa era suddivisa secondo la natura della stessa (spesa corrente, in conto capitale ecc) articolata per le diverse funzioni svolte dall'ente, la nuova contabilità suddivide la spesa secondo le finalità che con la stessa si perseguono. Il primo livello di articolazione della spesa è la Missione; il secondo livello il programma. Il programma esprime ciò che l'ente intende fare relativamente ad alcune attività sue proprie. Il metodo armonizzato, poiché riguarda tutto il settore degli enti locali, riporta molte missioni e programmi che non sono di interesse comunale, per cui nella stesura del conto consuntivo non sono state riportate, non avendo alcuna rilevanza. All'interno di ciascuna missione e programma, la spesa è poi articolata secondo la natura economica della stessa, raggruppandolo in 6 titoli, e in macroaggregati, variabili secondo il titolo cui si riferiscono.

In questa sede si preferisce analizzare la spesa ancora secondo la natura della stessa, al fine di facilitare la lettura dei dati in coerenza con le relazioni elaborate negli anni passati.

Riepilogo Titoli SPESE						
Macroaggregato	Somme stanziare	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Mandati	%	
0. Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1. Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	3.883.195,48 59.148,88	3.161.562,70	82,68	2.740.282,81	86,67	421.279,89
2. Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2.339.919,81 207.579,01	645.991,29	30,29	335.157,16	51,88	310.834,13
3. Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4. Rimborso Prestiti	328.878,00	171.877,98	52,26	171.877,98	100,00	0,00
5. Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.156.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Uscite per conto terzi e partite di giro	2.690.500,00	530.942,52	19,73	480.911,05	90,58	50.031,47
Totale	10.398.493,29	4.510.374,49	44,52	3.728.229,00	82,66	782.145,49



Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa. Nell'anno 2019 l'incidenza delle spese impegnate rispetto a quelle stanziato nel bilancio di previsione è esattamente pari al valore dell'82%, equivalente a quello registrato nel 2018. Il valore dell'indicatore è inferiore rispetto a quello assunto in vigore della vecchia contabilità e non comporta una bassa capacità dell'ente di realizzare le spese programmate, essendo influenzato dalle regole del principio della competenza finanziaria potenziata. Essa prevede la creazione di fondi di accantonamento, in primis il Fondo crediti dubbia esigibilità che non sono oggetto di impegno. Tanto maggiore è l'ammontare di detti fondi, tanto più basso sarà l'importo del coefficiente della capacità di impegno. Nello specifico, nel bilancio 2018 sono state accantonate somme al FCDE per oltre € 234.000,00 e somme al Fondo debiti potenziali per € 12.000,00 che hanno avuto l'effetto di ridurre il coefficiente di capacità di impegno. Inoltre, in sede di riaccertamento ordinario, vengono spostate di esercizio tutte le somme impegnate e non esigibili alla data di chiusura dell'esercizio, con la creazione del fondo pluriennale vincolato in uscita esercizio 2018 e in entrata sul 2019. L'ammontare del FPV parte spesa nell'esercizio 2019 è stato pari ad € 59.000,00, inferiore a quello iscritto in entrata pari ad € 147.000,00. Sommando agli impegni dell'esercizio le somme obbligatoriamente accantonate nei fondi e quelli del FPV parte spesa l'ammontare dell'incidenza delle spese impegnate su quelle stanziato cresce in misura significativa.

Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Nel 2019 il valore dell'indicatore è stato pari al 30%, in netto miglioramento rispetto al dato registrato nel 2018 pari al 10%. Ciò è stato possibile grazie alla migliore rappresentazione della spesa su un arco triennale, con distribuzione dell'investimento sui vari esercizi interessati dal cronoprogramma di spesa e contestuale abbattimento delle somme stanziato sul singolo anno.

Le spese per movimenti di fondi sono ora oggetto di due titoli di spesa distinti: le spese per rimborso prestiti (titolo IV) e le spese per chiusura anticipazione di cassa (titolo V); quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di anticipazione di liquidità concesse e rimborsate nell'esercizio e pertanto essa non incide sul risultato del programma di spesa, se

non dal punto di vista finanziario. Le spese impegnate per rimborso prestiti ammontano solitamente al 100% delle somme stanziare, in quanto esse sono determinate in base alle quote capitale da rimborsare dei prestiti in essere. Nel 2019 l'importo degli impegni è inferiore rispetto agli stanziamenti, in quanto era stata programmata l'estinzione anticipata di mutui per un importo di € 150.000,000 finanziata dai proventi della vendita di un immobile industriale di proprietà dell'ente pervenuto in base alle leggi sul federalismo demaniale. La mancata alienazione dell'immobile entro il termine l'esercizio ha impedito l'estinzione anticipata programmata.

Come si può ben vedere, non vi è alcuna movimentazione sul titolo V, in quanto l'ente non ha richiesto alcuna anticipazione di tesoreria né tantomeno ha fatto ricorso all'istituto dell'anticipazione di liquidità.

Un'ultima annotazione riguarda l'ammontare dei pagamenti in conto competenza rispetto agli impegni assunti, che ha registrato dati equivalenti a quelli degli ultimi anni: ciò significa che il miglioramento dei saldi di cassa dell'ente registrato a fine esercizio non è stato ottenuto mediante un rallentamento dei tempi di pagamento, ma attraverso un'azione di efficientamento dei flussi di cassa dell'ente.

Di seguito si procederà all'analisi della spesa secondo i diversi macroaggregati in cui può essere scomposta, ritenendo più proficua un'analisi secondo la natura della stessa piuttosto che secondo la suddivisione in missioni e programmi.

Partendo dalla spesa corrente, quella di sicuro di maggiore interesse è costituita dalla spesa del personale, che costituisce una porzione assai rilevante delle spese correnti dell'ente ed è stata oggetto nel tempo di diverse misure tutte finalizzate a contenerne la dinamica. Essa è riportata al macroaggregato 101 Redditi da lavoro dipendente e contempla tutte le spese sostenute per il trattamento economico diretto ed indiretto e per la retribuzione accessoria al personale, sia a tempo indeterminato sia assunto con forme di lavoro flessibili, esclusa l'IRAP. Rientrano nell'intervento anche le spese relative all'indennità di missione ed agli oneri per il personale in quiescenza a carico dell'Ente.

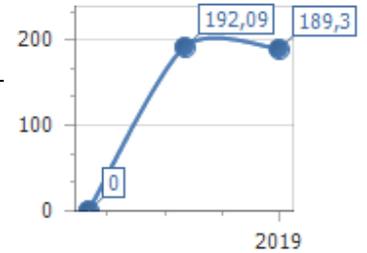
Si rammenta a tal proposito che la legge 27 dicembre 2006 n. 296, all'art. 1 commi 557 – 557 bis – 557 ter -557 quater ha previsto che la spesa di personale debba avere un'evoluzione tesa al suo contenimento ed in particolare ha stabilito che l'ammontare complessiva della stessa non possa essere superiore a quelle media registrata nel triennio 2011-2013. Con la stessa norma il legislatore ha dettato le voci da includere ai fini del rispetto dell'obbligo di contenimento nella media 2011-2013.

Il mancato rispetto di tale limite è equiparabile al non rispetto del vecchio Patto di Stabilità, quindi : *“In caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno nell'esercizio precedente è fatto divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione.”*

Nella tabella seguente viene riportata la spesa di personale del triennio 2017-2019, rapportata anche alla popolazione residente

Spesa personale pro-capite

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Spesa personale	982.305,13		1.041.494,44		1.013.873,40	
Popolazione	0	0,00	5.422	192,09	5.356	189,30



Le spese riportate nella tabella non sono quelle rilevanti ai fini della verifica della diminuzione delle spese di personale di cui all'art.1, comma 557, della L.296/1996, così come da ultimo modificate dal D.L.90/2014, in quanto non sono riportate le componenti da escludere dal conteggio, rappresentate dai rimborsi ottenuti da altri comuni per personale comandato, l'indennità di vacanza contrattuale, le spese per missioni, mentre invece mancano le spese per l'integrazione salariale dei lavoratori LSU. Limitando l'analisi della spesa a quelle rientrate nel macroaggregato redditi da lavoro dipendente, si può subito notare come in termini assoluti l'ammontare della spesa sia diminuito di € 28.000,00 rispetto all'anno precedente. La riduzione è dovuta alle dinamiche delle cessazioni dal servizio e dalle assunzioni registrate nell'anno 2019. In particolare nell'anno 2018 è stata rilevata la cessazione dal servizio di un operatore di polizia municipale e di un'addetta alla mensa scolastica. L'operatore di PM è stato sostituito con operatori stagionali, ma con periodi di lavoro decisamente inferiori all'anno, mentre l'addetto mensa non è stato rimpiazzato. Il risparmio di spese conseguito è stato in parte ridotto dall'incremento delle ore di lavoro per tre dipendenti part-time, passati da 27 a 33 ore. Nel mese di dicembre si è provveduto alla stabilizzazione di n.4 unità di lavoratori socialmente utili, sfruttando le disposizioni di favore dettate dalla Stato e i contributi all'uso concessi. Due LSU sono stati assunti a tempo pieno e due unità a tempo parziale. Essi non hanno inciso sulla spesa di personale, se non in misura marginale.

L'ente ha confermato anche nell'anno 2019 la direzione dei servizi tecnici mediante un incarico ai sensi dell'articolo 110 del D.Lgs. 267/2000, la cui spesa è stata all'incirca equivalente a quella sostenuta nel 2018.

È garantita l'osservanza dei limiti di crescita imposti dall'art.1, comma 557, della L. 296/2006, come modificato dal D.L. 90/2014 e da ultimo dalla L. n.208/2015, atteso che la spesa del personale sostenuta nell'anno 2019 risulta inferiore alla media registrata nel triennio 2011-2013.

È stata peraltro osservato il limite del turnover del personale cessato, in quanto le stabilizzazioni effettuate rientravano nel limite dei risparmi di spesa rivenienti dal personale cessato nell'anno 2018 e dei residui non utilizzati del triennio precedente.

Il macroaggregato "Imposte e tasse a carico dell'ente" riporta tutte le spese costituite da tasse a carico dell'ente: Irap, imposta di registro, imposta di bollo, Iva a debito ecc. La maggior parte delle imposte è rappresentata dall'Irap corrisposta per il personale dipendente, assumendo le altre imposte valore residuale. L'importo registrato nel 2019 è assolutamente in linea con quello del 2018.

Il macroaggregato "Acquisto di beni e servizi" raggruppa i vecchi interventi 2 (acquisto di beni) e 3 (prestazioni di servizi). Costituisce la voce preponderante delle spese correnti dell'ente, in quanto riporta le spese sostenute per l'acquisizione di tutti i fattori produttivi di cui l'ente abbisogna per lo svolgimento della propria attività amministrativa e dei propri servizi. Rientrano nella voce l'acquisto di cancelleria e stampati, le spese per il vestiario, l'acquisto di libri e pubblicazioni, l'approvvigionamento di carburante da riscaldamento ed autotrazione, e, comunque, l'acquisto di tutti quei beni che esauriscono la loro funzione nel corso dell'esercizio. Nell'acquisto di servizi sono riepilogate le spese sostenute quale corrispettivo di un servizio acquisito per il diretto utilizzo da parte dell'Ente. Ad esempio, le spese telefoniche, quelle sostenute per il consumo dell'acqua e dell'energia elettrica, le manutenzioni ordinarie eseguite a cottimo fiduciario sui beni mobili ed immobili dell'Ente, l'assistenza e la consulenza tecnica, legale ed amministrativa, le indennità di carica e di presenza degli amministratori, tutti i contratti di servizio, di cui il principale è costituito certamente dal servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Nel 2019 si è avuto un incremento per tale voce di spesa, passata da € 1.646.000,00 dell'anno 2018 ad € 1.790.000,00. L'incremento dei costi è dovuto in buona parte ai maggiori costi sostenuti per il conferimento in discarica dei rifiuti (passati da € 240.000,00 ad € 292.000,00), dai costi di trasporto delle frazioni di rifiuti tra vari impianti (da € 18.000,00 ad € 37.000,00), dal finanziamento regionale di un progetto per la raccolta dei rifiuti abbandonati sul territorio comunale di € 44.000,00. Inoltre sono cresciute in modo significativo le spese per la realizzazione di attività culturali, grazie all'organizzazione della manifestazione i Concerti del Chiostro, prima svolta presso altri comuni e al consolidamento delle manifestazioni tenute dentro il centro storico in estate e nel periodo natalizio. Confermati, inoltre, i costi elevati per ricovero minori presso strutture di accoglienza su disposizione del tribunale dei minorenni, con importi di circa €75.000,00.

Stabilizzate, invece, le spese per le principali utenze, che non hanno subito incrementi significativi rispetto all'anno precedente.

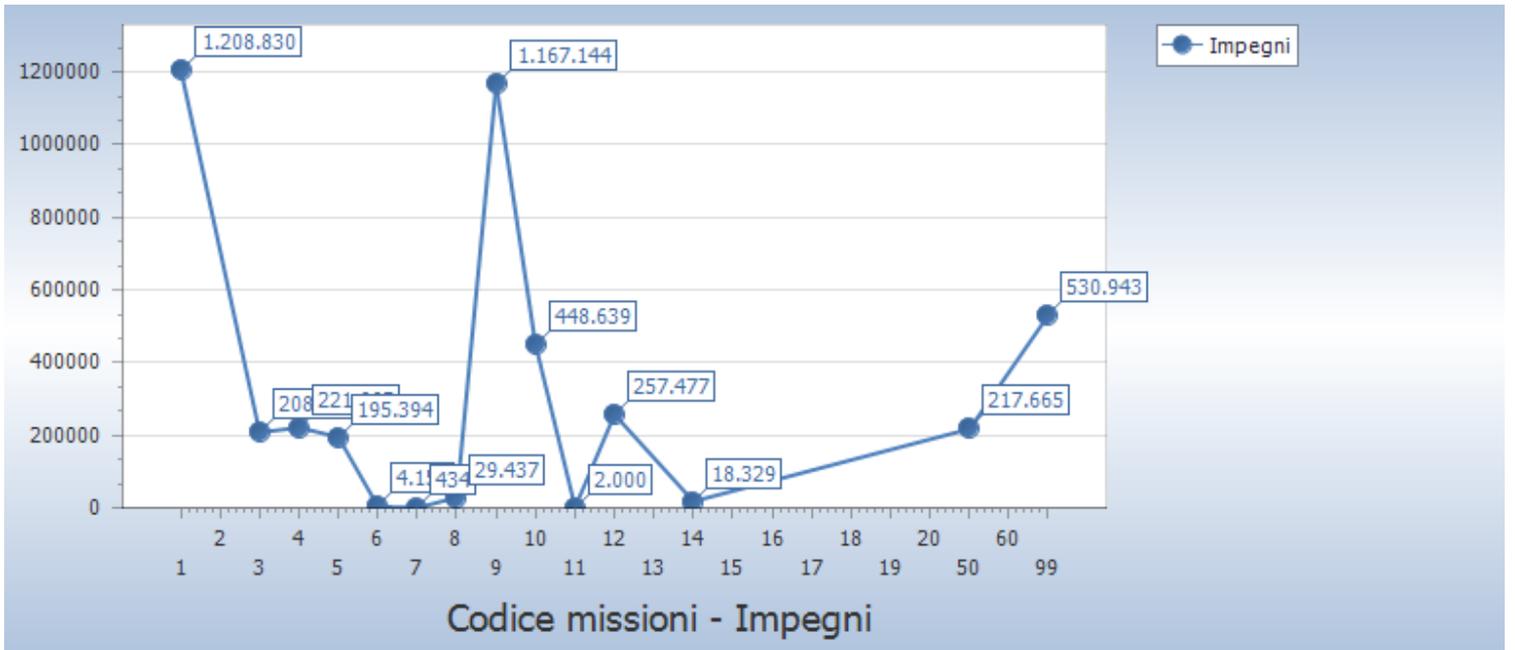
Il macroaggregato "Trasferimenti correnti" raggruppa i versamenti effettuati a terzi, siano essi amministrazioni pubbliche siano soggetti privati, senza alcuna controprestazione da parte di quest'ultimi, in forza di quella attività di sostegno alle iniziative che si svolgono sul territorio o per finalità di assistenza propria dell'Ente. L'ammontare dei trasferimenti nel 2019 è stato pari ad € 197.000,00, in netto aumento rispetto al dato di € 150.000,00 dell'anno 2018. L'aumento è dovuto solo ed esclusivamente a contributi concessi alle famiglie per la rimozione di amianto dalle abitazioni, pari ad € 50.000,00. Al netto di tale voce, i trasferimenti sono quelli consolidati degli anni precedenti. Tra di essi assumono rilievo la quota di finanziamento al piano sociale di zona, di circa € 56.000,00, la quota di funzionamento del consorzio ASI, di € 15.000,00, i contributi alle famiglie per sostegno al reddito, di circa € 8.000,00, i contributi ad associazioni varie per finalità culturali, religiose, sportive, di poco inferiore ad € 30.000,00.

Il macroaggregato "Trasferimento di tributi" comprende i trasferimenti di tributi a titolo di devoluzioni. Costituisce una voce residuale nell'attività dell'ente per la quale nell'anno 2019 non è stata registrata alcuna spesa..

Il macroaggregato "Fondi perequativi" raggruppa le spese per trasferimenti ad altri enti locali a titolo di fondi perequativi. La voce non è stata movimentata nel corso del 2018.

Il macroaggregato "Interessi passivi" riporta le spese relative agli interessi passivi derivanti dai finanziamenti a breve e lungo termine concessi all'Ente quali, ad esempio, mutui passivi, prestiti obbligazionari, anticipazioni di tesoreria, BOC, BOP ed altri finanziamenti. Negli ultimi anni l'ammontare delle somme pagate per interessi si è contratto progressivamente. Ciò è dovuto da un lato al mancato ricorso all'anticipazione di tesoreria, che ha azzeratogli interessi pagati al tesoriere, dall'altro al termine del periodo di 'ammortamento di molte posizioni di mutuo contratte con Cassa Depositi e prestiti e dal limitato ricorso all'indebitamento negli anni recenti (un solo mutuo contratto negli ultimi cinque anni). La stessa struttura dei piani di ammortamento

20 Fondi e accantonamenti	258.276,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	379.208,00	217.665,29	57,40	217.665,23	100,00	0,06
60 Anticipazioni finanziarie	1.156.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 Servizi per conto terzi	2.690.500,00	530.942,52	19,73	480.911,05	90,58	50.031,47
Totale	10.398.493,29	4.510.374,49	44,52	3.728.229,00	82,66	782.145,49



Missione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.202.922,63	5.907,20	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	207.064,46	1.200,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	143.057,82	78.606,73	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	78.454,16	116.939,87	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	4.003,91	150,00	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	434,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	23.076,78	6.360,00	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	972.650,13	194.493,66	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	242.100,31	206.538,33	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	221.681,87	35.795,50	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	18.329,32	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	45.787,31	0,00	0,00	171.877,98	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.161.562,70	645.991,29	0,00	171.877,98	0,00

Il titolo II evidenzia le spese d'investimento effettuate dall'Ente. Come già anticipato, si tratta di spese il cui ammontare è molto variabile nel tempo, in quanto dipendono strettamente dalla capacità dell'ente di procurarsi le risorse necessarie a finanziare le stesse. Nel 2019 le spese di investimento sono in aumento rispetto all'anno precedente, passando da poco più di € 400.000,00 del 2018 ad € 645.000,00. Come già anticipato, l'andamento è anche influenzato dai cronoprogrammi di esecuzione delle opere, per cui le spese per interventi in corso già finanziate sono imputate ai vari esercizi secondo i tempi di esecuzione delle stesse. Avuto riguardo alla natura delle spese in conto capitale, esse sono suddivise in cinque macroaggregati, di cui praticamente solo uno interessato dall'attività dell'ente. Infatti i macroaggregati Tributi in conto capitale a carico dell'ente, Contributi agli investimenti, Altre spese in conto capitale, non sono mai state movimentate dall'ente dal momento dell'introduzione della contabilità analitica.

Tutte le spese di investimento sostenute sono riportate al macroaggregato Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni, ad eccezione dell'importo di € 1.200,00 riportato al macroaggregato Altri trasferimenti in conto capitale. Si tratta nello specifico della quota parte dei proventi degli oneri di urbanizzazione secondaria devoluti alla Chiesa in base a specifiche disposizioni legislative.

Le spese di investimento comprendono tutte quelle necessarie ad acquisire o realizzare beni il cui utilizzo si protrae negli anni. Si tratta delle spese sostenute per l'acquisto di terreni o fabbricati, per la costruzione, la

manutenzione straordinaria e le migliorie di fabbricati, di impianti, di opere pubbliche, nonché l'acquisto di attrezzature di vario tipo.

Con riferimento alle spese impegnate nel 2019, occorre prioritariamente menzionare due progetti già avviati negli anni precedenti ed in corso di svolgimento. Precisamente è in fase di ultimazione un intervento di ristrutturazione della scuola media dell'importo di € 697.000,00, con imputazione all'anno 2019 di spese per l'importo di € 73.000,00; altro progetto in fase di ultimazione è quello di ristrutturazione di un palazzo storico, con progetto complessivo di € 292.000,00 ed imputazione all'anno 2019 della spesa di € 117.000,00.

Sempre nel 2019 è stato avviato un progetto finalizzato alla realizzazione di due nuove cappelle per loculi cimiteriali, dell'importo complessivo di € 555.000,00, suddiviso in due lotti, con spese sostenute in fase di avvio per € 27.000,00. Inoltre, sempre presso il cimitero, è stata acquisita un'area adiacente, da attribuire a privati per la costruzione di cappelle gentilizie, con spesa pari ad € 9.000,00.

Sono stati avviati nel 2019 i lavori di sistemazione della rete fognaria su diversi tratti, finanziati da un mutuo concesso nel 2017 e con importo complessivo dell'intervento pari ad € 250.000,00; la quota di spesa sostenuta nel 2019 è stata pari ad € 160.000,00.

Molti interventi hanno riguardato l'impianto di pubblica illuminazione, dove sono state sostenute spese complessivamente per € 148.000,00, di cui € 48.000,00 per la via di Martano, € 70.000,00 per la via di Galatina, €30.000,00 per strade esterne al centro abitato. Tra gli altri interventi si segnala l'acquisto di un tratto di strada via Colombo, per € 15.000,00, lavori di manutenzione straordinaria di strade vicinali per € 18.000,00, debito fuori bilancio per lavori stradali per € 18.000,00, manutenzione straordinaria di marciapiedi per € 7.000,00, manutenzione straordinaria fontana ornamentale per € 5.000,00.

Il titolo III della spesa rileva, le quote capitali rimborsate annualmente agli enti finanziatori riferiti a prestiti a breve e a lungo termine ed è ripartita in cinque macroaggregati:

Rimborso di titoli obbligazionari: rileva le somme a rimborso in caso di obbligazioni emesse dall'ente. Dette attività sono mai state poste in essere.

Rimborso prestiti a breve termine: questo intervento evidenzia le somme rimborsate per prestiti a breve termine concessi all'Ente. Anche a tale forma di prestito l'ente non ha mai fatto ricorso.

Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine: si tratta delle somme pagate a titolo di rimborso delle quote di capitale relative ai mutui contratti ed attualmente in ammortamento. Si tratta della forma di ricorso all'indebitamento tipicamente utilizzata dall'ente. Attualmente sono in ammortamento solo mutui con Cassa Depositi e Prestiti, sia contratti direttamente con la Cassa sia di provenienza dal Tesoro. L'ammontare delle somme rimborsate nell'anno 2019 ammonta ad € 171.000,00 ed è in lieve riduzione rispetto alle somme rimborsate nel 2018, pari ad € 182.000,00. La riduzione deriva dal termine del periodo di ammortamento di alcuni mutui.

Rimborso di altre forme di indebitamento: l'ente non ha fatto ricorso a tali forme di indebitamento.

Fondi per rimborsi prestiti: si tratta di fondi di accantonamento per somme introitate e da destinare all'estinzione di prestiti in base a disposizioni di legge.

L'ANALISI ECONOMICO PATRIMONIALE DELL'ANNO 2019

Il rendiconto dell'esercizio, chiuso al 31 dicembre 2019, costituito dal Conto del Bilancio, dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico, è stato redatto secondo i criteri previsti dal decreto 23 giugno 2011 n. 118, modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, ed in particolare secondo gli

allegati 4/2 – Principio Contabile Applicato della Contabilità Finanziaria e l'allegato 4/3 – Principio Contabile Applicato della Contabilità Economico Patrimoniale.

Mentre lo scopo della contabilità finanziaria è quello di presiedere e controllare l'allocazione delle risorse finanziarie, quindi di assicurare che siano impegnate spese solo nel limite delle disponibilità acquisite, l'obiettivo della contabilità economico e patrimoniale, adottata dagli enti locali solo per finalità conoscitive, ha l'obiettivo di rilevare i costi maturati per l'utilizzo dei fattori produttivi, finalizzati a produrre i servizi che vengono offerti alla collettività e a mantenere la propria struttura organizzativa e dare contezza della consistenza del patrimonio dell'ente.

I CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

Lo Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono stati predisposti applicando in maniera puntuale il disposto del Principio Contabile Applicato della Contabilità Economico-Patrimoniale e, laddove il disposto normativo non fosse esaustivo, sono stati applicati i Principi Contabili enucleati dall'Organismo Italiano per la Contabilità (OIC).

IL CONTO ECONOMICO

La contabilità economica ha il compito di rilevare l'aspetto economico della gestione dimostrando l'entità dell'acquisizione e del consumo di ricchezza effettuati e, conseguentemente, l'incremento o il decremento di valore subito dal patrimonio nel corso dell'esercizio. Essa consente di rilevare il risultato della gestione dopo aver valutato una serie di altre informazioni molto importanti non rilevate dalla contabilità finanziaria: l'ammortamento, i costi capitalizzati, le rimanenze, le plusvalenze, le minusvalenze, i ratei ed i risconti, l'iva sulle operazioni commerciali. Questo adempimento è assicurato dalla tenuta di una contabilità generale, impostata secondo le regole della partita doppia, che esamina i movimenti finanziari sotto l'aspetto economico-patrimoniale opportunamente rettificati con le scritture di assestamento. A differenza della contabilità finanziaria che garantisce la copertura delle spese nell'ambito di un più ampio principio di equilibrio finanziario del bilancio, la contabilità economica rileva in modo preciso i veri e propri consumi di risorse, attraverso un rigoroso rispetto del principio di competenza. Analogamente, i ricavi/proventi dell'Ente sono contabilizzati con riferimento ai costi sostenuti per realizzarli.

Sono considerati componenti positivi del conto economico:

- i tributi
- i trasferimenti di parte corrente dallo Stato e da altri enti pubblici
- i proventi dei servizi pubblici e della gestione del patrimonio dell'ente
- le concessioni di edificare per la parte applicata alle entrate correnti
- le rimanenze finali
- gli interessi attivi
- le plusvalenze patrimoniali e le sopravvenienze attive.

Sono considerati componenti negativi del conto economico:

- i costi del personale
- l'acquisto di materie prime e beni di consumo
- le prestazioni di servizi
- i trasferimenti
- le imposte e le tasse
- le quote di ammortamento

l'accantonamento al fondo svalutazione crediti

- le minusvalenze patrimoniali
- gli interessi passivi.

Il conto al crollo dei contributi agli investimenti, azzerato nel 2019, e per la parte dei componenti negativi, al netto incremento della voce svalutazione crediti, dove viene riportato l'incremento annuo delle somme accantonate al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Con riferimento agli ammortamenti, si fa presente che gli stessi sono effettuati secondo i coefficienti riportati al punto 4.18 del principio della contabilità economico e patrimoniale. economico dell'anno 2019 si è chiuso con un risultato negativo di € 488.242,32, in peggioramento rispetto al risultato conseguito nell'anno 2018. Il risultato deriva dalla gestione caratteristica dell'ente, che ha registrato un risultato negativo pari ad € 442.842,74. Il peggioramento è dovuto principalmente

L'ente non ha partecipazioni da cui possano scaturire proventi né detiene portafogli di valori da cui possano derivare dei guadagni. Gli oneri finanziari sono costituiti solo ed esclusivamente dagli interessi passivi corrisposti sui mutui in ammortamento.

LO STATO PATRIMONIALE

L'ATTIVO IMMOBILIZZATO

Le immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale sono state valutate secondo i criteri di cui al punto 6.1 del principio applicato della contabilità economico e patrimoniale e sono allineate ai valori degli immobili riportati nell'inventario, aggiornato annualmente in base alle registrazioni rilevate nella contabilità finanziaria.

I CREDITI

I crediti sono stati iscritti in base al valore nominale dei crediti; l'ammontare dei crediti iscritti nell'attivo coincide con l'ammontare dei residui attivi presenti nel conto del bilancio alla data del 31/12/2019. Le possibili perdite su crediti sono riportate nel passivo, alla voce fondi rischi – altri e sono rapportati al valore accantonato in contabilità finanziaria al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

I crediti stralciati dal bilancio pur in presenza di un valido titoli non sono stati riportati nel conto del patrimonio, per cui sono stati eliminati in via definitiva.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide di tesoreria corrispondono alle risultanze del conto del tesoriere al 31/12/2019. Gli altri depositi sono costituiti dal saldo al 31/12/2019 dei conti correnti accessi presso Poste Italiane.

IL PATRIMONIO NETTO

Il valore del patrimonio netto si riduce dell'ammontare delle perdite di esercizio registrate nell'anno 2019.

STATO PATRIMONIALE 2019					
Attività		2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
I	Immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	BI	BI

1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	833,75	1.667,47	BI4	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
9	Altre	0,00	0,00	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	833,75	1.667,47		
II	Immobilizzazioni materiali	0,00	0,00		
1	Beni demaniali	17.200.327,61	17.741.639,73		
1.1	Terreni	0,00	0,00		
1.2	Fabbricati	0,00	0,00		
1.3	Infrastrutture	17.200.327,61	17.742.168,50		
1.9	Altri beni demaniali	0,00	-528,77		
III	Altre immobilizzazioni materiali	5.545.338,51	5.657.997,46		
2.1	Terreni	800.587,37	791.718,27	BII1	BII1
2.2	Fabbricati	4.416.081,15	4.584.916,66		
2.3	Impianti e macchinari	10.231,51	10.745,98	BII2	BII2
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	0,00	0,00	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	17.300,03	32.200,02		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	3.922,56	12.554,23		
2.7	Mobili e arredi	28.275,01	30.105,18		
2.8	Infrastrutture	121.124,95	45.837,61		
2.99	Altri beni materiali	147.815,93	149.919,51		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	459.772,47	0,00	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	23.205.438,59	23.399.637,19		
IV	Immobilizzazioni Finanziarie	0,00	0,00		
1	Partecipazioni in	0,00	0,00		
2	Crediti verso	0,00	0,00		
3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	23.206.272,34	23.401.304,66		
I	Rimanenze	0,00	0,00	CI	CI
	Totale rimanenze	0,00	0,00		
II	Crediti	0,00	0,00		
1	Crediti di natura tributaria	1.531.978,22	1.851.388,96		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	347.401,83	194.006,23		
3	Verso clienti ed utenti	148.548,78	136.638,18	CII1	CII1
4	Altri Crediti	217.285,68	557.918,21		
	Totale crediti	2.245.214,51	2.739.951,58		
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV	Disponibilità liquide	0,00	0,00		
1	Conto di tesoreria	1.284.757,87	1.086.082,08		

2	Altri depositi bancari e postali	29.910,94	267.286,25	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	Totale disponibilità liquide	1.314.668,81	1.353.368,33		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	3.559.883,32	4.093.319,91		
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	26.766.155,66	27.494.624,57		

FONDI RISCHI ED ONERI

I fondi rischi ed oneri sono calcolati nel rispetto del punto 6.4 del principio applicato della contabilità economico-patrimoniale e gli accantonamenti da contabilità finanziaria sono stati inseriti nella voce Altri accantonamenti

I DEBITI DI FINANZIAMENTO

I debiti di finanziamento iscritti nel passivo dello Stato Patrimoniale coincidono con il valore residuo dei Mutui Passivi contratti con la Cassa Depositi e Prestiti.

I DEBITI DI FUNZIONAMENTO

Sono iscritti a Stato Patrimoniale tutti i debiti diversi da quelli di finanziamento ed il valore coincide all'importo dei residui passivi risultante dal conto di bilancio.

RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Non sono stati rilevati ratei e risconti, attivi e passivi.

La voce dei contributi agli investimenti racchiude le poste che nel Conto del Patrimonio, redatto sugli schemi di cui al DPR 194/1996, confluivano tra i conferimenti ed erano considerati una parte ideale del netto.

L'adozione dei nuovi principi prevede che le variazioni economiche positive di natura pluriennale confluiscano tra i risconti, sotto forma di contributi agli investimenti, per confluire nel Conto Economico tramite il processo di ammortamento, parallelo a quello del cespite che finanziano.

STATO PATRIMONIALE 2019					
Passività		2019	2018	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
I	Fondo di dotazione	21.206.903,00	21.206.903,00	AI	AI
II	Riserve	246.557,99	396.184,98		
a	da risultato economico di esercizi precedenti	-141.173,61	105.902,73	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	387.731,60	290.282,25		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	0,00	0,00		
e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	-488.242,32	-247.076,34	AIX	AIX

	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	20.965.218,67	21.356.011,64		
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	1.525.568,86	534.511,72	B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	1.525.568,86	534.511,72		
	TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00		
1	Debiti da finanziamento	1.090.275,04	1.262.152,96		
2	Debiti verso fornitori	797.482,02	989.707,89	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	53.619,56	61.736,08		
5	Altri debiti	255.224,24	897.121,18		
	TOTALE DEBITI (D)	2.196.600,86	3.210.718,11		
I	Ratei passivi	0,00	0,00	E	E
	Risconti passivi	2.078.767,27	2.393.383,10		
1	Contributi agli investimenti	2.078.767,27	2.393.383,10		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	2.078.767,27	2.393.383,10		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	26.766.155,66	27.494.624,57		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00		

Soletto li 10.07.2020